LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 6 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Corso Valdocco 8 P.I., v. S. Tecla 7 - Tel. 41-660 41-661. — Prezzi per num. di ch. largh. 1 colonna: dommerc. comm. L. 80; Finanz. L. 100; Varied. L. 50 - Public. comm. conto. in base di tariffe, sul tasto del giornale (Tel. 41-660); Atto notorio, Banca, Borsa, Lavoro, Cooperazione, Sezione, Espansione in Genova, Avvisi Economici, L. 100 per linea in n. 6 Pagine, multiplo. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1250; Semestre L. 650; Trimestre L. 350 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/20715.

GIOVEDI' 26 Settembre 1946 - Anno II - Numero 226
TORINO, via Roma ang. via Arsenale, tel. dal 40-600 al 40-609

Promemoria per la Costituente

Le commissioni della Costituente lavorano all'elaborazione della nuova carta costituzionale, e di quando in quando informano il pubblico dei risultati acquisiti, com'è avvenuto per la «regione» o per la seconda camera. Le questioni costituzionali interessano l'opinione soprattutto a causa degli agitati riflessi che hanno avuto in Francia; sulla questione bastano dei poteri da attribuirsi al capo dello Stato e al capo del Governo — cioè della figura che assumerà in Italia il regime dei partiti — nulla di positivo è ancora trapelato. Nel silenzio ufficiale al riguardo, acquistano pertanto maggiore interesse articoli apparsi in questi giorni, fra cui uno dei Boeri e un altro di Maurice Schumann, che è fra i capi più autorevoli dei democristiani francesi.

Il Boeri si occupa dell'assetto *alla diligenza* ministeriale, vecchia e non certo lodevole consuetudine parlamentare, italiana e francese, che produsse qualcosa come un palo di crisi di governo all'anno ed esprime il suo scetticismo riguardo ai metodi (distinzione fra voto di biasimo e voto di sfiducia, garanzia per questo ultimo, ecc.) proposti per evitarlo: «Voi potete scrivere nella costituzione tutte le disposizioni che volete, ma quando uno dei partiti, che costituiscono la maggioranza ministeriale, dichiarerà di ritirare la propria fiducia nel governo... come sarà possibile evitare la crisi?». Boeri si limita cioè a criticare, senza negare del resto la gravità del male di cui soffre da tempo la democrazia parlamentare. Lo Schumann, che si occupa di questo male sotto la sua forma acuta attuale del «tripartismo», assume anch'egli, a sua volta, una posizione semplicemente negativa: nega cioè che uno dei rimedi proposti, cioè il sistema inglese del collegio uninominale senza ballottaggio, sia teoricamente equo quanto la proporzionale (e questo sapevamo-lo); e nega anche, addirittura!, che sia praticamente efficace al fine della stabilità e dell'efficienza del governo. E questo, francamente, ci sembra un po' troppo: «Attlee e Churchill si affrontano, spesso non senza violenza, in luogo di concorrere al compimento della loro opera comune»: ma non è questo il compito dell'opposizione parlamentare? e impedisce esso forse al gabinetto laburista di condurre per 5 anni, e senza inciampi, una politica fattiva di governo? Anche Schumann conclude poi su una nota negativa: «Certo, *la tregua dei partiti non è che un correttivo imperfetto e precario. Esso non costruisce l'avvenire*, non lo impegna neppure; però lo riserva».

* *

Ma «riservare» l'avvenire non basta: prima o poi bisognerà pure costruirlo! Sappiamo anche noi che se le elezioni dessero la maggioranza assoluta a un solo partito, non ci sarebbe bisogno di abolire la proporzionale; e che, se i partiti della coalizione governativa dessero prova di collaborazionismo leale e costruttivo, si potrebbe tirare avanti col regime parlamentare puro. Ma finora ciò non accade, nè ha l'aria di voler accadere in avvenire (e la ragione profonda è che i partiti di oggi sono troppo radicalmente antitetici): e allora bisogna «tentare» una via di uscita, che permetta di soddisfare alle necessità elementari del governo, senza gl'inciampi fatali, voci della proporzionale, vuoi, per lo meno, del sistema parlamentare puro. Occorre, cioè, tentare — a nostro avviso — o una repubblica parlamentare *rafforzata*; oppure, se questa si rivelasse insufficiente, saltare il fosso, e passare a un tipo di repubblica presidenziale nonostante i suoi gravi pericoli.

Nella repubblica parlamentare rafforzata, quale noi l'intendiamo, i detentori del potere esecutivo e sovrano dovrebbero esser messi in condizione, una volta eletti dal Parlamento, di arbitrare e dominare abbastanza efficacemente i contrasti di partito; contrasti mortiferi, quando si riproducano nel seno stesso del governo; e ciò mediante tre armi essenziali: 1°) *diritto di dissoluzione* della Camera, da parte del capo dello Stato; 2°) *pratica inamovibilità del capo del governo* per tutta la durata di legislatura (la Camera potrà bocciare le leggi proposte dal governo, senza che ciò implichi la crisi ministeriale); 3°) *applicazione sistematica del referendum* popolare, a proposito di tutte quelle leggi o questioni, in cui si verifichi casus divergenza fra Camera e Governo. Allora l'obiezione principale mossa dal Boeri, e che abbiamo riportata, verrebbe a mancar di base; e i partiti ci penserebbero due volte prima di esporsi a scomfessioni clamorose da parte del Paese. Il Governo, in sostanza, una volta costituito attraverso il meccanismo democratico-parlamentare, dovrebbe diventare una cosa seria e stabile, e non esser lo zimbello dei capricci demagogici e delle eminenze grigie dei partiti.

Questo insieme coordinato di vedute e di metodi — che noi abbiamo già proposto di chiamare *cancellierato di assemblea* — non è stato adottato dalla seconda Costituente francese, nonostante l'indicazione popolare del 2 giugno: grave errore, che speriamo sarà evitato dalla Costituente italiana. Il «cancellierato di assemblea» (se si dimostrerà sufficientemente rivoluzionario, sul piano politico la grave crisi della democrazia) avrà forse anche il vantaggio indiretto di educare o rieducare, a poco a poco, una classe di autorevoli uomini di stato, i quali non siano solo gli esponenti delle direzioni dei partiti, ma abbiano anche una visione personale indipendente, unitaria ed organica dei supremi interessi del Paese.

Filippo Burzio

Le trattative salariali

Oggi sarà revisionato il meccanismo della scala mobile, che non ha funzionato - Dichiarazioni di Lizzadri

Roma, 25 settembre.

Domattina proseguiranno le trattative tra i rappresentanti dell'industria e quelli dei lavoratori per avviare a soluzione i vari problemi sul tappeto ed arrivare alla tregua salariale.

Nell'odierna riunione plenaria si è discusso principalmente la procedura da seguire per la revisione salariale.

Due tesi sono state prospettate: a) cifre globali salariali minime nel senso che si stabilisca che un lavoratore (ad esempio un manovale) debba fruire di un minimo indecorabile mensile, a seconda del luogo in cui presta la sua opera; b) mantenimento della composizione attuale del salario in paga base ed in indennità di contingenza. Questa seconda tesi prevarrebbe, ma non sarebbe appunto la revisione del meccanismo della scala mobile che non ha funzionato.

I dirigenti della C.G.I.L. non celano a riconoscere questo loro errore. Il perchè è semplice: nei numeri indici per la determinazione del costo della vita si era stabilita una percentuale troppo alta per i generi di abbigliamento e l'onere dei fitti e troppo bassa invece per i generi alimentari. E così accaduto che, mentre i generi alimentari hanno segnato aumenti notevoli, quelli dei generi di abbigliamento sono invece diminuiti. Allora la scala mobile non ha potuto entrare in funzione.

L'on. Lizzadri ha dichiarato stasera che le notizie raccolte da qualche giornale circa la richiesta di aumenti salariali rivendicati dalla Confederazione (minimo del manovale a 40 ore settimanali lavorative a lire 9 mila mensili e 48 ore lavorative settimanali a 10.750) sono infondate. «Noi siamo contrari all'inflazione — egli ha detto — nella quale forse sperano gli industriali, che accumulano merci e sospendono le vendite. Il salario base può rimanere invariato: è la contingenza che deve cambiare. Noi manifestiamo l'opportunità della tregua salariale, della tranquillità sociale; ma il lavoratore deve, però, avere un minimo biologico».

Il problema dei cumuli

I Prefetti del Nord sabato a Milano

Roma, 25 settembre.

Sabato prossimo avrà luogo a Milano una riunione di tutti i Prefetti dell'Italia settentrionale per esaminare la situazione determinatasi negli approvvigionamenti a seguito dell'applicazione del cumulo sui generi alimentari. La riunione, alla quale interverrà anche il sottosegretario agli Interni on. Corsi, sarà presieduta dall'Alto Commissario per l'alimentazione on. Mentasti.

L'accordo con l'Austria

Delegati tirolesi partiti per Parigi per trattare con la nostra rappresentanza

Parigi, 25 settembre.

In un'intervista esclusiva concessa all'*United Press*, il Ministro degli Esteri austriaco Gruber ha ammesso che i suoi colloqui parigini coi rappresentanti sovietici hanno avuto esito del tutto negativo e che l'Austria non può sperare in un immediato mutamento della politica sovietica. Ciò malgrado, il Ministro si è dichiarato ottimista circa il futuro del suo Paese. Gruber ha anche annunciato che subito dopo il suo ritorno a Vienna il Governo austriaco prenderà in esame la possibilità di intensificare le relazioni economiche con i vicini Paesi del bacino danubiano: Jugoslavia, Ungheria, Romania e Cecoslovacchia.

Dopo avere osservato che è ancora prematuro parlare di unioni economiche doganali del tipo di quella ventilata con l'Italia, Gruber ha precisato: «Noi non vogliamo federazioni od altri sistemi del genere, che possano apparire come una specie di blocco politico. Vogliamo solo incrementare le nostre relazioni coi vicini, senza predilezioni nè per l'occidente, nè per l'oriente».

Gruber ha infine espresso la propria soddisfazione per l'accordo raggiunto con l'Italia in merito alla questione altoatesina.

«Tale accordo — egli ha detto — ha ridato fiducia alla popolazione tirolese».

Il Ministro austriaco ha inoltre rivelato che i delegati sud-tirolesi sono partiti ieri sera per Parigi per mettersi in contatto con le autorità italiane in vista dell'attuazione dell'accordo.

Quanto alle discordanti interpretazioni date all'accordo, Gruber ha detto che esse sono puro frutto di fantasia: «Non c'è nulla da chiarire. Il popolo del sud-Tirolo avrà la sua autonomia com'è stabilito nella lettera e nello spirito dell'accordo».

A Norimberga

La lettura della sentenza richiederà due giorni

Norimberga, 25 settembre.

La lettura della sentenza a carico dei ventidue gerarchi e delle sei organizzazioni naziste sotto processo a Norimberga, richiederà, secondo quanto risulta da un comunicato ufficiale diramato oggi dal tribunale interalleato, due intere giornate. La Corte si riunirà lunedì 30 settembre alle 10 antimeridiane. In quanto al tenore della sentenza, si resta sempre nel campo delle supposizioni. A questo proposito è il caso di ricordare un editoriale dal titolo: «Prima dell'esecuzione» apparso oggi sul *Neues Deutschland*, organo ufficiale del partito socialista tedesco di unità. Il giornale prevede che tutti i ventuno imputati presenti saranno condannati a morte e giustiziati immediatamente. E aggiunge: «Quella sarà una grande ora per la nostra patria: le campane dovrebbero suonare a festa e tutte le classi della popolazione festeggiare insieme l'avvenimento».

Bonomi torna a Roma

Parigi, 25 settembre.

L'on. Ivanoe Bonomi partirà domattina da Parigi in aereo diretto a Roma.

ORE OSCURE IN GRECIA

Sull'orlo della guerra civile

Intervento delle truppe britanniche?

Londra, 25 settembre.

Un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato oggi che il Governo greco ha fornito alla Gran Bretagna le prove che le forze comuniste operanti nella Grecia settentrionale sono equipaggiate con armi provenienti dalla Jugoslavia e dall'Albania. Dopo aver detto che non vi è motivo di dubitare dell'accuratezza e della credibilità delle prove raccolte, il portavoce ha aggiunto che in Grecia non ha specificato se queste armi vengono fornite con o senza l'approvazione dei Governi jugoslavo ed albanese.

Fino ad ora Atene non ha inviato note di protesta a Belgrado o Tirana. Si è ottenuto anche la prova che soldati jugoslavi ed albanesi partecipano ai combattimenti che hanno luogo in Grecia, ma tuttavia non sembra vi siano impegnate unità straniere. Il portavoce ha tenuto a precisare che nelle aree dove sono in corso lotte non si trovano forze britanniche. Per il momento la Gran Bretagna non ha intenzione di iniziare una azione diplomatica.

Non è stato escluso dal portavoce del Foreign Office la possibilità che le truppe britanniche di stanza in Grecia possano essere chiamate a prendere parte alle operazioni contro i ribelli poichè da due o tre giorni si stanno svolgendo incontri importanti e sanguinosi. Fino ad ora il governo greco non ha chiesto l'intervento e l'aiuto delle truppe britanniche, ma la possibilità di vedere queste ultime partecipare alle operazioni non può essere scartata. Sempre dalla stessa fonte si apprende che la situazione va diventando sempre più grave e che mentre fino a qualche settimana fa poteva esser controllata dalle forze regolari greche, questa sono ora seriamente impegnate con i ribelli. La situazione che si è creata nella Grecia settentrionale può esser definita una piccola guerra civile o l'inizio di una guerra civile.

Si apprende da Atene che il primo ministro greco Tsaldaris in un discorso tenuto oggi a Salonicco ha detto esser «chiaro come il giorno» che le bande armate operanti nella Grecia settentrionale «stanno portando la guerra dall'estero nell'interno di coloro che cercano di ottenere uno sbocco sull'Egeo».

Le ultime notizie giunte in arrivo sugli avvenimenti in corso nella Macedonia greca esaltano vive preoccupazioni. I combattimenti fra i ribelli e le forze governative si sono considerevolmente sviluppati. Le autorità militari greche hanno comunicato a quelle inglesi che la gendarmeria e reparti dell'esercito sono impegnati in combattimenti in vari punti in prossimità della valle del Vardar.

Circa duemila uomini sarebbero in azione da ognuno delle parti. Secondo comunicati da Atene, fra i prigionieri si trovano numerosi elementi di nazionalità greca, indossanu uniformi jugoslave o bulgare.

Rastrellamento di dimostranti nella via di Bombay.

L'esposizione del ministro Bertone

"Il popolo italiano abbia fiducia, la lira sarà stabilizzata" - Le classi abbienti sono chiamate a pagare le maggiori spese e a colmare il deficit del bilancio: lo Stato dal canto suo assicurerà il pacifico svolgimento delle attività economiche - Così sarà posto il pilastro della ricostruzione

Punto di partenza

Roma, 25 settembre.

L'Assemblea Costituente ha tributato manifestazioni di corale consenso al discorso dell'on. Bertone. I passaggi più significativi sono stati rilevati anche dai battimani dei comunisti. Essi hanno entusiasticamente accolto la promessa del Ministro di far gravare sulle classi abbienti il carico della finanza straordinaria e l'altra di andare incontro alle necessità dei lavoratori a reddito fisso con lo sgravio fiscale e provvidenze. Hanno taciuto, però, mentre il resto dell'Assemblea manifestava il suo consenso, laddove il Ministro ha chiesto la cessazione, od almeno una pausa, delle agitazioni perturbatrici del lavoro, nel quale il Governo è impegnato.

Questi segni esteriori della «tregua» politica, di cui si fa gran parare sui giornali romani, non devono valutarsi in senso assoluto. Ma non occorre neppure svalutarli. Il fatto nuovo di un accordo tra i rappresentanti dei partiti per mettere di disturbarsi a vicenda, e ciò creava al Governo l'impossibilità di funzionare, è enunciato anche nel discorso del Ministro del Tesoro e ne forma il lato politico più interessante. In effetti, la «tregua» è supremo nell'ordine del giorno di fiducia che domani, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, verrà votato dai quattro partiti già preventivamente accordatisi. Ma è dalle parole di Bertone che essa ripete il suo significato più concreto. Cioè: senza una pausa nella lotta politica è impossibile iniziare il risanamento economico.

Tutti i partiti ritengono indispensabile il risanamento monetario e la necessità di risponder positivamente allo slancio vitale di cui, per suo conto, il Paese offre tante prove concrete (Bertone ha citato la ieri giovanissima alla Mostra della Meccanica di Torino e alla Fiera campionaria di Milano). L'ordine del giorno di fiducia concertato tra i rappresentanti della coalizione governativa contiene l'invito ad una «sollecita, organica azione di politica economica» oltre che a considerare le nuove istituzioni democratiche e repubblicane.

Il discorso di Bertone, pendendosi al centro della futura azione governativa, segnerebbe, dunque, il punto di partenza di una più pacifica ripresa.

Improntato al più aperto ottimismo per quanto riguarda il futuro, esso si attiene alla realtà e fornisce cifre precise. Dopo l'esposizione di Einaudi e quella di Bertone, i conti dello Stato sono portati alla conoscenza del Paese in termini di estrema semplicità. Da essi si capisce che occorre realizzare 250 miliardi, «e non di più», con mezzi di finanza straordinaria.

Lo Stato vuole recuperare questa somma con gli strumenti già noti alla tradizione finanziaria italiana. Essa verrà chiesta a chi può darla, cioè ai ricchi, mentre la cifra recuperabile mediante le imposte ordinarie verrà fornita dal meccanismo tributario «un po' arruggitito», ha detto Bertone, ma in via di miglior rendimento. Tutti dovremo, in una parola, pagare puntualmente le tasse ordinarie e quelle straordinarie che ci toccano.

Bertone ha citato — come esempio di abnegazione — il contribuente inglese, che, sacrificando una gran parte della propria personale fortuna, ha personato alla sterlina di conservare la sua saldezza anche in confronto del dollaro. Del resto tutti i Paesi d'Europa, vincitori e vinti, chiedono alle classi abbienti alti sacrifici per la ricostruzione. Con molta chiarezza il Ministro del Tesoro ha poi prospettato il dilemma in cui verrebbe a dibattersi lo Stato, ove non soccorresse il civismo dei cittadini: o negare ogni spesa accedendo le rivendicazioni, o stampare biglietti. La prima soluzione condurrebbe a convulsioni sociali, la seconda all'inflazione. Le classi lavoratrici — in tutti i casi — pagherebbero quella più irreparabilmente colpite.

Fortunatamente, ma fermamente, Bertone ha esposto il suo programma semplice e onesto. Egli ha evitato di parlare del cambio della moneta, argomento sul quale sicuramente si sarebbero scontrate le opposte correnti di sinistra e di destra, disperdendo in tal modo l'atmosfera di generale consenso in cui ha parlato. Ha cercato di accennare alle intenzioni di Scoccimarro circa il limite patrimoniale dal quale si intende di applicare l'imposta straordinaria progressiva. Ma non occorreva chiedergli, almeno per oggi, di più. Il discorso voleva preparare, come ha preparato, quello di risposta e di chiusura della tornata che De Gasperi pronuncierà domani. Ascolteremo le conclusioni che il Governo avrà tratte dal dibattito che, per sagacia svolto principalmente attorno alla «crisi» Corbino ed alla questione economica, avrà condotto alla tregua ed alla chiarificazione della situazione del bilancio. Punti da segnare all'attivo del Governo, in attesa di una concordata conferma nei fatti.

a.

La seduta

Roma, 25 settembre.

La seduta viene aperta alle ore 16. Interloquiscono LUCIFERO (blocco libertà) e CAPPA su un'interpellanza riguardo ai fatti di Calabria.

MARINARO (u. q.), confuta alcune cifre date da Corbino sul Tesoro, e ne sorge un battibecco con Scoccimarro.

PERRONE CAPANO (u. q.), svolge un o.d.g. di sfiducia nella soluzione della crisi e nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Finocchiaro Aprile

FINOCCHIARO APRILE (separatista sicil.) lamenta che la discussione sia stata chiusa troppo presto. «Se così non fosse stato avrei tenuto un lungo discorso».

VOCE: «Meno male!» (Ilarità).

FINOCCHIARO APRILE: «Avrei parlato della situazione interna e internazionale, che, dico, non mi pare vada a gonfie vele. Dovendo limitare il mio discorso ai problemi siciliani, premettendo che sono contro questo Governo, come lo sarei contro chiunque...

VOCE: «Ma allora?!» (Ilarità).

FINOCCHIARO APRILE: confutua dannatissimo l'abbandono e lo sfruttamento ai quali è soggetta la sua isola. Il capitalismo del Nord non vuole che la Sicilia rinasca.

Deplora che il Presidente del Consiglio abbia rinunciato agli statuti tunisini del 1896 senza renderci conto che questa rinuncia rappresentava un'atroce offesa al popolo siciliano, di quegli statuti gelosissimo. Egli forse si illuse di poter così ottenere Briga e Tenda, ma neanche questo gli è riuscito. L'on. De Gasperi è il più grande rinunciatore della politica italiana. *(Violenti rumori e proteste, specie dei banchi dei democristiani).* «On. De Gasperi! Nessuno ha fiducia in lei, nè qui nè fuori di qui!» *(De Gasperi scuote serio parecchie volte il capo).*

VOCE DAL CENTRO: «Non dimentichi allora gli accordi Laval-Mussolini!».

FINOCCHIARO APRILE: «Che c'entra! Quegli accordi non toccarono gli statuti della Tunisia!».

BENEDETTI (destra) (*fuori i deputati della sinistra abbandonano subito i loro scanni*). La Conferenza di Parigi ci prepara una sentenza di condanna. Fa poi un'aspra critica di tutta l'azione governativa ed accusa l'attuale regime di non essere affatto un regime democratico.

PRESIDENTE - legge il seguente o.d.g. concordato fra i quattro partiti della coalizione:

«L'Assemblea Costituente, udite le dichiarazioni del Governo che lo impegnano al consolidamento delle nuove istituzioni democratiche repubblicane e ad una sollecita organica azione di politica economica, le approva e passa all'ordine del giorno».

Il ministro del Tesoro

BERTONE - Il preventivo dell'esercizio 1946-47 fu impostato sulle seguenti cifre: Spese effettive miliardi 341; Entrate effettive miliardi 148; Bilancio miliardi 193. Ma già i primi quattro mesi di esercizio hanno scavalcato le previsioni stanziate in passivo per oltre 50 miliardi, di cui 40 per opere pubbliche. Altre partite passive stanno maturando per non meno di 250-300 miliardi: cosicchè la spesa totale a fine esercizio non si discosterà dai 700 miliardi accennati dal prof. Einaudi.

Di fronte ad un'entrata indicata in previsione di bilancio in miliardi 148. Essa ha una netta tendenza all'aumento. Continuando il ritmo attuale e tenuto conto di alcuni provvedimenti già concretati e concernenti le entrate ordinarie, si può prevedere il gettito in 270-280 miliardi. La situazione nella sua cruda realtà è in vista di tutti: oltre 400 miliardi di disavanzo. Non è a dire che un tale disavanzo si debba rinnovare negli esercizi futuri; ma certo è che le spese straordinarie che concorrono a formarlo nella maggior parte sono di tal natura che si protrarranno in cifre più o meno eguali nei prossimi esercizi; onde la necessità di provvedere risolutamente e senza ulteriori indugi a fronteggiarlo.

Prima constatazione: il gettito normale dei tributi è evidentemente assai al di sotto di ciò che dovrebbe essere. Ritengo che esso darà annualmente almeno a 400-450 miliardi, lasciando alla tesoreria un carico di 250 miliardi; non più da realizzare con mezzi straordinari. Le entrate normali di bilancio dopo l'altra guerra, con una circolazione sextuplicata, si aggiravano sui 25 miliardi. Oggi, con una massa circolante ventuplicata in confronto a quella del 1990 e anni seguenti e pagandosi in una moneta che vale almeno venti volte meno di quella di allora, si dovrebbero introitare 500 miliardi; chiedendone 400-450 non si va al di là del ragionevole.

Chi deve pagare

A chi chiederemo lo sforzo tributario? Si tenga presente che l'intervento dello Stato a coprire ingenere finanziarie o economiche avviene sempre nell'ordine di grandezza di decine e decine di miliardi.

Per mantenere il prezzo del pane ad un livello accessibile il Governo spenderà nel corrente esercizio una novantina di miliardi; il premio della Repubblica è costato oltre 20 miliardi; 30 miliardi sono stati stanziati per ricostruzioni ferroviarie; oltre 140 per altre opere pubbliche; più di 20 miliardi saranno poi necessari per il pareggio dei bilanci dei Comuni e delle Provincie. E siamo appena agli inizi. L'adeguamento in corso dei trattamenti economico dei pubblici impiegati comporterà altre decine di miliardi.

Dove il Governo attingerà mezzi così imponenti? Non dal continuo appello alla pubblica fiducia, la quale finora non è mancata ed ha approvvigionato generosamente la cassa dello Stato con le sottoscrizioni ai prestiti pubblici ed ai buoni ordinari e coi conti correnti. I buoni ordinari ascendono a 271 miliardi; la Banca d'Italia, giovandosi anche degli afflussi di conto corrente degli istituti bancari, ha potuto mettere a disposizione del Tesoro 344 miliardi; il Banco di Napoli ed altri istituti 50; le Casse postali, attraverso la Cassa depositi e prestiti, altri 108. Il debito fluttuante ammontante a 773 miliardi è giunto così ad una altezza tale che non potrebbe superare di troppo senza pericolo di perdere l'equilibrio.

Ed allora, se la richiesta al Tesoro da ogni parte continuasse col ritmo di ieri e di oggi, come colmeremo il disavanzo? A chi chiederemo lo sforzo tributario atto a fornire al bilancio quanto gli abbisogna? La risposta è naturale ed ovvia. Alle classi abbienti. Le classi lavoratrici, gli impiegati dello Stato e degli enti pubblici, tutti i viventi a reddito fisso, pagano già, parte con la trattenuta delle imposte sugli stipendi e sinergicamente con le imposte indirette sui consumi. Bisognerà assai andar loro incontro con provvidenze atte ad alleviare il carico che già sopportano. Io sono certo che i cittadini, pensanci dal momento, faranno il loro dovere. Lo Stato adempirà a sua volta con la più ferma volontà e con ogni mezzo il dovere di assicurare la sua protezione e la sua assidua vigilanza contro ogni tentativo diretto a turbare il pacifico svolgimento delle attività economiche. Così avremo impiantato il pilastro fondamentale del resto della ricostruzione.

Ma occorre alzarne un altro contemporaneamente: il pilastro economico. Perchè la economia languente non può fornire gettito tributario adeguato ai bisogni. Il lavoro in ogni ramo dell'attività economica deve riprendere il suo ritmo. Ve ne sono sintomi oltremodo confortanti. Le altrettanto industriali sono a posto. Le materie prime arrivano in quantità sempre maggiori. La volontà dei dirigenti e delle maestranze è all'ordine del giorno. La Mostra meccanica di Torino del maggio scorso e la Fiera di Milano, ci infondono un senso di orgoglio.

Abbiamo una larga ripresa industriale, della quale è indice sicuro il volume delle esportazioni, che ha raggiunto le proporzioni notevoli, direi quasi inaspettate, procurando introiti rispettabili di divisa. Ma esso ha bisogno di due cose: tranquillità monetaria e tranquillità sociale. Spetta in parte notevole al Ministro del Tesoro procurare la tranquillità monetaria. Assicuro formalmente che questo compito mi è dinanzi come un imperativo categorico. Il popolo italiano abbia fiducia. La lira italiana non si disperderà; dovrà essere stabilizzata e, per quanto è umanamente prevedibile, lo sarà.

Siamo alla vigilia dell'ingresso dell'Italia nel piano di Bretton Woods e nella Banca internazionale della ricostruzione, il che costituirà un passo di grandissima importanza nel piano di difesa e poi, poco a poco, di rivalutazione della lira.

Con esso l'Italia, vicina anche a riacquistare la sua libertà di lavoro, di produzione ed espansione, alla firma del trattato di pace, ancorchè dura, rientrerà nella grande corrente del movimento economico internazionale e vedrà dileguarsi man mano le diffidenze che ora la circondano e riacquisterà il suo posto onorato nel mondo.

Prestito e imposte

Le esigenze della Tesoreria saranno fra breve soddisfatte col prestito in preparazione e che sarà, io non ne dubito, l'indice eloquente della volontà del Paese di risorgere, mentre, ad opera di istituti specializzati, quali l'I.R.I., l'I.M.I., l'Istituto di Credito di pubblica utilità, il Consorzio di Credito per le opere pubbliche, saranno studiate particolari operazioni finanziarie onde raccogliere sul mercato fondi specificamente destinati a programmi ricostruttivi da elaborarsi ed attuarsi nei settori più importanti (ferrovie, elettricità, bonifiche, irrigazioni, ecc.).

L'imposta straordinaria sul patrimonio, alla cui ultimazione sta attendendo il collega delle Finanze, costituirà, insieme alle imposte sui profitti di guerra e di congiuntura e alla confisca dei profitti di regime, una premessa riserva di integrazione del bilancio di fronte ai nuovi oneri che il trattato di pace ci addosserà a titolo riparatorio e al risarcimento dei danni di guerra, per i quali sono in cantiere provvidenze definitive. Sul concorso e sull'apporto di capitale estero possiamo contare. Esso presume, appunto, un piano concreto e preciso di organizzazione della produzione dei principali settori economici.

Della tranquillità sociale è presupposto la buona volontà delle classi produttrici rappresentanti il capitale ed il lavoro. I ministri sono d'accordo che il modo migliore per dare coi fatti la prova alla Costituente che il Governo e i partiti che lo compongono sono concordi nella politica economica finanziaria e che così si costituiscono le basi per una valida difesa del valore della moneta e si prepara il terreno per la buona riuscita del prestito, è quello di raggiungere un accordo per eliminare per un periodo sufficiente ogni controversia fra imprenditori e lavoratori. Se questo voto verrà raccolto e difeso dai dirigenti dei grandi organismi sindacali ed accolto con animo sereno dai lavoratori tutti dell'officina, dei campi e dell'impiego noi saluteremo lieto il primo raggio di un'alba nuova ricca di speranze e di promesse. *(Il discorso attentamente ascoltato da tutta l'Assemblea e sottolineato spesso da vivi applausi, ha dato luogo alla fine ad una calorosa ovazione).*

Dopo una interrogazione degli on.li ASSENNATO e VERNOCCHI la seduta è tolta alle 18.30 e rinviata a domani alle ore 16.

Anche domani alla Costituente la parola sarà al Governo. Parlerà, infatti, il Presidente del Consiglio.

L'odissea della IV Armata nel racconto del gen. Vercellino

Le istruzioni di Sorice e Roatta - Il periodo critico dal 25 luglio all'8 settembre - L'ordine di scioglimento

Roma, 25 settembre.

«Non ho nè tradito nè abbandonato il comando della IV Armata al momento dell'armistizio. Per dare l'ordine ai miei reparti di sciogliersi mi sono regolato nella medesima maniera del generale Caracciolo e del generale Roberti, con la differenza che a quasi non è stata elevata per tale ordine alcuna accusa».

La calata dei tedeschi

Con queste parole pronunciate al termine del suo lungo interrogatorio reso dinanzi al Tribunale Militare, il generale Mario Vercellino, già comandante della IV Armata, ha voluto sintetizzare la difesa della sua azione nel critico momento della invasione tedesca. Tale azione si concretò nello scioglimento dell'Armata al suo comando. Il generale Vercellino, è comparso questa mattina in udienza scortato da due carabinieri; presentia l'aspetto tipicamente militare sebbene vesta un abito civile grigio ferro.

Il generale Vercellino ha vicariato immaginabile come, già dal mese di agosto 1943, numerose forze tedesche erano affluite alla IV Armata e furono state richieste dagli alti comandi militari le migliori Divisioni, per cui colle forze restanti gli rimaneva oltremodo difficile sorvegliare il territorio che andava dal Rodano fino alla Lombardia, compresa tutta la costa. Inoltre, queste difficoltà erano aumentate dal fatto che i tedeschi, subito dopo il 25 luglio, cominciarono a penetrare in Italia con l'evidente piano di creare a loro vantaggio una situazione che permettesse di controllare tutta l'Italia settentrionale. Per fare presente ciò il generale Vercellino venne a Roma il 17 agosto; conferì con l'allora Ministro della Guerra gen. Sorice, e col generale Roatta. Fece presente anche l'assoluta deficienza di mezzi a disposizione nei confronti dei tedeschi e soprattutto il livello del morale della nostre truppe che, dopo la caduta del regime fascista, non pensavano che a una cosa sola: andarsene a casa. Sorice gli rispose che, purtroppo, questa situazione era simile in tutta l'Italia.

Comunque, tanto lui che Roatta non ha avvertirono in nessuna maniera che si stava cercando di trattare con gli alleati, e quindi di doversi tener pronto a qualsiasi evenienza. Solo Roatta gli ordinò di far rientrare le sue truppe dislocate in Francia e rammassarle in Piemonte, stabilendo che tale manovra doveva essere compiuta entro il 25 di settembre. Quando giunse l'8 settembre, egli si trovò con le divisioni di oltre Alpi in movimento e diede loro l'ordine di rientrare a marce forzate. Si mise in comunicazione con Roma e il gen. Utili dello Stato Maggiore, lo avvertì che se gli eventi fossero precipitati, egli si sarebbe avviato regolare secondo le circostanze.

Un convegno con Adami-Rossi

Intanto i tedeschi cattararono il comando del 1° Corpo d'Armata a Grasse, e ciò fece pensare al gen. Vercellino di regolarsi nel modo indicatogli dal gen. Utili. Spostò il comando dell'Armata a Carraglio vicino a Cuneo e da questa nuova residenza prese di recarsi a Torino per esaminare la situazione, soprattutto per avere notizie delle truppe che dovevano giungere dalla Francia. Diede ordine al suo capo di Stato Maggiore generale Trabucchi, di rimanere gli ufficiali a rapporto e tranquillizzarli. Egli infine partì per Torino. Si fermò a Torre Pellice dove pernottò presso la sua famiglia il sfollata a causa dei bombardamenti. Quindi, in borghese, si recò a Torino dove aveva dato appuntamento per le 10 al generale Adami-Rossi e agli altri ufficiali. L'incontro avvenne per istrada, all'angolo di corso Re Umberto col corso Vittorio Emanuele, nel timore che gli uffici dei comandi fossero già occupati dai tedeschi. Mentre avveniva questo strano rapporto, le prime truppe tedesche affluirono a Torino.

Il gen. Vercellino rientrò a Caraglio. Di qui si spostò a Cuneo, ma in questa città la situazione non era molto migliore: infatti le truppe già preda del panico, cominciavano ad allontanarsi dalle caserme.

La situazione diventava sempre più difficile; i tedeschi cercavano a Torino il comandante della 4ª Armata e la divisione «Cuneo» aveva già perduto quasi tutti i suoi effettivi. Vercellino pensò in un primo tempo di ritirarsi nella zona del colle di Tenda: la cosa non fu possibile perchè il Colle era stato sbarrato di tutto punto attrezzature militari per rafforzare le difese costiere. Non apparve possibile altra via di scelta che quella di dare ordine ai soldati di andarsene a casa, anche per evitare che i tedeschi considerassero gli uomini come franchi tiratori. Perciò Vercellino stilò una proclama nel quale ordinava ai reparti della 4ª Armata di sciogliersi.

Terminata la prima parte dell'interrogatorio, il gen. Vercellino narra come venne arrestato dopo la liberazione dei nord. Venuto a Roma per riferire sul suo operato alla commissione di epurazione dell'esercito, si trattenne un paio di giorni nella capitale. Ma il 10 settembre, mentre usciva dal ministero della guerra, venne fermato da un capitano dei carabinieri che lo condusse dal colonnello comandante la Legione dei carabinieri, il quale lo dichiarò in arresto.

Domani il generale continuerà la sua difesa, anticipando la parte le arringhe dei suoi difensori on. Villabruna e prof. Manassero.

Da oggi sciopero parziale nel servizio telefonico

Roma, 25 settembre.

La ripresa delle trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli degli industriali telefonici non ha portato ad un accordo a causa dell'irrigidimento dei rappresentanti padronali, essendochè è stato diramato a tutti i sindacati provinciali d'Italia l'ordine di sospendere il lavoro da domani giovedì alle ore 14, assicurando il servizio urbano utenti. La sospensione totale avrà luogo soltanto qualora i rappresentanti dei datori di lavoro si ostinassero nel loro atteggiamento.

CRONACA CITTADINA

Sui 500 quintali di grano ciascuno dice la sua

Chissà dove finiranno gli altri 10 mila quintali ch'erano pronti per essere portati a Torino? Roveda assicura da oggi il libero ingresso in città di piccoli quantitativi di derrate

La notizia del sequestro dei 510 quintali di grano sui tre autotreni provenienti dall'Emilia ha destato grandissima impressione. La cittadinanza si è tosto divisa in due correnti: l'una sostiene che il trasporto era effettuato su autorizzazione verbale del Comitato Provinciale alimentare, l'altra insiste a spada tratta che si è di fronte ad uno dei più loschi traffici di borsa nera. Abbiamo voluto sentire il parere delle autorità preposte ai servizi di alimentazione della provincia e ne esponiamo le dichiarazioni.

IL PENSIERO DEL PREFETTO. — *Il dottor Cicolini tramite il suo Capo Gabinetto ci ha comunicato che occorre assolutto tener conto del fatto compiuto. Siccome il grano si trova ormai in provincia sarebbe bene far in modo di sanare la situazione rimettendolo alla sua primitiva destinazione cioè all'A. C. T. la quale avrebbe incaricato di ricevarne dalla parte da distribuire alla massa operaia. Un provvedimento in tal senso dovrebbe venir emanato dal Comitato alimentare. Sarebbe ad ogni modo opportuno che il prefetto, il sindaco e il questore si incontrassero per esaminare insieme la situazione anche per una miglior organizzazione nella squadre di vigilanza.*

IL PARERE DEL SINDACO. — *L'on. Roveda ci ha dichiarato: «Ho fatto ciò che avrebbe fatto un qualsiasi Commissario di P. S.; mancanti il Prefetto, il Capo Gabinetto, il Questore, io ho radunato alcuni membri del Comitato alimentare, mi son fatto assicurare che non c'era da parte loro alcuna autorizzazione, ed ho ordinato l'arresto dei commissionante Magliano e degli autisti. Si tratta ora di decidere, e questo deve farlo il Prefetto, in via che si vuole prendere in tema di approvvigionamenti: se si vuole confermare le disposizioni annonarie finora date dal Governo e se si vuole fare un compromesso con la borsa nera ed autorizzarla per la metà. Son d'accordo che con questo secondo sistema le derrate sarebbero meno scarse.*

«C'è poi la questione dal calmiere e delle squadre. Il calmiere ha avuto le sue benemerenze: idealmente ha trattenuto i prezzi e ha impedito che le manifestazioni operaie degenerassero nell'assalto ai negozi. Senza dubbio le squadre hanno sollevato incidenti esasperando il contrasto anzi a sequestrare quantitativi minimi di generi. Ora si è rimediato. Per i bisogni familiari ho disposto che abbiano libero accesso in città il sacco di patate, le due dozzine di uova, il mezzo chilo di burro, il sacchetto di farina. La cittadinanza deve convincersi che il controllo si perfeziona e diventa popolare: le squadre operaie sono semplici organi esecutivi».

IL DIRETTORE DELLA SEPRAL. — *L'acquisto del grano emiliano era stato effettivamente discusso in seno al Comitato. Come funzionario della Sepral, egli si era astenuto da una iniziativa che in massima esulava dai suoi compiti. Ha però che si era prospettata la raccolta di grano di rimanenza, cioè cereale che fosse ancora disponibile in qualche provincia dove gli impegni dell'ammasso erano stati del tutto soddisfatti. Lo scandalo di Piacenza, segnalato dai giornali mise in dubbio il Comitato. Autenticare la borsa nera? Si è poi certi che non sia grano sfuggito dai Consorzi? Donde una marcia indietro quando già i camion del Magliano erano in funzione.*

Come uomo pratico il direttore della Sepral ricorda il famoso aforisma del vaso di terracotta costretto a viaggiare con quelli di ferro: tale vischia di essere fra tante discussioni la situazione della nostra provincia fra le altre che fanno man bassa perfino in casa nostra. Avevamo bloccato il calmiere del burro a 670 con Milano, il giorno stesso la città lombarda passava a 690 e il burro continuò a disertare il nostro mercato.

IL DOTTOR PADOVANI DELL'A. C. T. — *Non era affatto informato dell'arrivo. Questo è positivo: il prezzo della tessera della pasta è irrisorio, non è neanche il caso di parlarne; c'è quello di borsa nera 180-200. Con quel grano si poteva aver pasta buona a prezzo onesto: 110-120. Qui si è creata l'illusione che bastando qualche settimana con il controllo del consumo si riesca ad imporre un prezzo basso alla produzione. Si può parlare di prezzi politici solo con una data disciplina nazionale. In ogni altro caso si ottiene il contrario: il vino di 9 gradi costa alla produzione 50, si vendeva a 35; il calmiere ha fissato il prezzo di 45, e Torpiello se vuol vino deve comprare quello da 80.*

UN FUNZIONARIO DELL'ISPETTORATO REGIONALE. — *E' probabile che intervenga il Ministero e storni alla provincia di Torino altrettanto grano sulle assegnazioni. La libertà eccezionale concessa dal Governo alle province ha provocato il sorgere di conflitti e di sottrazioni di una zona all'altra. Occorrerebbe una disciplina rigorosa in sede nazionale.*

MANUELLI DELLE ASSOCIAZIONI COOPERATIVE. — *«Ho insistito sin dagli inizi che il Comitato adottasse la politica del meno peggio. La gente ha fame e non c'è pane: il Governo ha impiantato un sistema annonario ma non ha la forza di farlo funzionare. Dalla periferia non si può far miracoli: bisogna tentare di mitigare lo squilibrio ma non far sparire la merce. E' inutile tenere un calmiere con la zona a 18 lire al consumo, quando Genova lo fissa a 14,50 alla produzione e a 21 al pubblico. E' impossibile stare nel piano della legalità quando Alessandria ci promette i fagioli a 75 e poi rompe il calmiere ed esige 105.*

Fra tante discussioni i sette arrestati sono rimasti in guardina a disposizione delle questure. Il dottor Cassio del Commissariato Borgo Po ha proceduto ieri agli interrogatori. Il Magliano ha confermato che il grano acquistato a 6 mila lire doveva consegnarlo a 6500; egli ricevette 220 mila lire in più salvo le spese del viaggio.

Squadre di controllo fermano un altro carico di frumento

Sono occorse 12 ore ad accertare che era tutto in regola

Un altro fermo di una grossa partita di cereali veniva compiuto ieri dalle squadre di vigilanza al blocco del Lingotto. Un autocarro 3 Ro Lancia con rimorchio, carico di 190 quintali di grano, sostava nelle prime ore del mattino. Allo avvicinarsi delle squadre, i due autisti si davano alla fuga senza alcuna spiegazione. Non restava che dirottare il camion in via Principe Amedeo in attesa di accertamenti.

Solo verso sera gli autisti si presentavano e segnalavano che la partita era regolare, ritirata dal Consorzio di Ravenna per il mulino Ferrero di Vigone: i documenti erano nel cruscotto. Controllata ogni cosa, solo a tarda sera il camion veniva rilasciato e poteva ripartire per la propria destinazione.

Il mulino destinatario confermava infatti che esso aveva ricevuto dal Consorzio Agrario un'assegnazione su Ravenna di 370 quintali di grano. Esso ne aveva già ricevuti 170 e ne attendeva ancora 200: quelli appunto che si trovavano in viaggio.

Magari fosse vero
Per vivere basterebbero 15 lire al giorno

Quanto proposto mesi sono circa la fissazione del salario ad otto per ricalcare il problema dei prezzi: quello dell'alimentazione! Intanto in tutto questo tempo il povero consumatore è stato oggetto di esperimenti su esperimenti con il risultato finale di veder aumentare di giorno in giorno il costo della vita e prosperare il mercato nero.

Ora è la volta dello studio di un nuovo indice industriale, il signor Oreglio Giberti, il quale ha illustrato alla Camera di Commercio in qual modo sia possibile trovare la soluzione con... promessa e semplicità. Egli intanto ha premesso che condizione essenziale alla riuscita del suo piano è il reperimento di un terzo della produzione a prezzo di imperio, mentre il rimanente potrebbe essere lasciato al normale libero. La concorrenza infallibile, secondo l'oratore, ricondurrebbe sul prezzi di mercato che mentre subirebbe ascendenze ai consumatore un totale di 1800 calorie per la misera somma di 15 lire, giacchè potrebbe completare la sua nutrizione con derrate attinte al libero commercio. In altre parole il ragionamento di un terzo dei prodotti farebbe da freno ai prezzi non vincolati.

Tutto ciò sarebbe bello se potesse essere realizzato.

I licenziamenti alla Fiat saranno discussi a Torino

Ci informano da Roma che ieri sera, presso la sede della C.G.I.L., si è svolta l'annunciata riunione per l'esame della richiesta di riduzione di personale nel gruppo aziendale Fiat. Nella riunione, che si è svolta in un'atmosfera di cordialità, sono stati attentamente esaminati tutti gli aspetti del problema, e si è deciso di rimandarne la sua soluzione sulla scorta degli elementi obiettivi della situazione, a Torino. Ha finito così col prevalere la tesi sostenuta dai due Segretari della nostra Camera del Lavoro, onorevoli Rapelli e Carmagnola.

I dieci congiurati di Ulzio

Dieci montanari di Ulzio e dintorni sono comparsi ieri alla IX Sezione del Tribunale Penale per rispondere di associazione antigovernativa.

Nel luglio di quest'anno i carabinieri di Ulzio perquisendo alcune abitazioni scoprirono trovarsene in casa di tale Bernard Delfino diverse armi da fuoco, alcune bombe, un quantitativo di balestrite e una provvista di cartuccie. Altre cartuccie rinvennero presso certo Capelli Paolo e presso Galli Desiderato, uno temuto di quel comitato del Gruppo «Antico Delfinato» (Gad) i cui fili erano mossi da propagandisti francesi i quali promettevano mari e monti.

Ora, è noto, qualche domina di paesi, mezzi caddo nelle reti tese da questi propagandisti transalpini in parecchie delle nostre valli di confine. Tutto si riduce però a una distribuzione di tessere e a qualche obolo gratuito. Risultò che le tessere erano state distribuite dall'ora Martin Piero il quale prima avvertato insieme al figlio Ildo poi rimasero in libertà provvisoria. L'ordine fu seguito in carcere da Galli Desiderato, Veirey Francesco, dai nominati Bernard Delfino e Capelli Paolo, accusati da Gai Pietro, Corti Valery Giuseppe, Raimondi Alberto e Revert Felice si dissero alla latitanza e lo sono tuttora.

Il Bernard per dotazioni d'armi, è stato condannato a 3 anni e 4 mesi di carcere; il Tribunale ha assolto il Capelli perchè trovò cartuccie e non armi e di tali cartuccie si servirà — disse — per scorgerare la parte metallica ed ha condannato tutti gli altri per la loro partecipazione alla «Gad» a 4 mesi ciascuno e con la pena sospesa. Difensori avv. Bardesono, Colla, Richetti, Delvecchio e Bocca.

Gli inquilini e i fitti

Si chiede o il rinvio dello sblocco o l'aumento proporzionale alle possibilità economiche dei lavoratori - Immediato intervento dello Stato - Domenica riunione alla Camera del Lavoro

Al 31 dicembre prossimo secondo il decreto-legge del 12 ottobre 1945 n. 669 dovrebbe aver fine il blocco dei fitti. In proposito l'Associazione proprietari di fabbricati, aveva prospettato la possibilità di portare la quota media dei canoni d'affitto a mille lire circa per vano. Abbiamo voluto sentire ora il parere dell'Associazione piemontese inquilini, che fa capo alla Camera del Lavoro, ed i dirigenti ci hanno chiaramente prospettato che lo richiesto dei proprietari sarebbero molto gravose, contemplando lo sviscolo totale dei locali non adibiti ad abitazione, l'aumento del 300 % del fitto in vigore prima dell'ultimo ritocco avvenuto, e inoltre un aumento anche nei riguardi delle abitazioni per la prima volta locate dopo l'8 settembre 1943. Ogni eventuale miglioria economica a favore dei portieri, sarebbe infine rigettata a carico degli inquilini.

Ora alla Camera del Lavoro si ammette che sulla base del decreto-legge i proprietari possano avanzare le loro richieste; ma si afferma altresì che un presupposto ora alla base della disposizione legislativa: quello che nei quindici mesi prima della fine dell'anno in corso qualche passo in avanti sarebbe stato fatto in materia di ricostruzione e che qualche miglioramento si sarebbe verificato, in generale, sul piano economico. Nè l'una nè l'altra cosa si è, disgraziatamente, neppure in parte avverata: giusto quindi che il governo intervenga con un nuovo provvedimento e colla massima urgenza. Molti inquilini hanno infatti già ricevuto invito dai rispettivi amministratori, di voler iniziare trattative per fissare l'entità dei nuovi canoni di locazione. A quest'ultimo proposito, l'Associazione Inquilini invita i suoi associati a non aderire a tali inviti, in attesa dell'invocato intervento dello Stato. Secondo i dirigenti dell'associazione, tale intervento dovrebbe essere basato essenzialmente sul prolungamento puro e semplice del blocco dei fitti per altri cinque anni. Ove invece nuovi aumenti dovessero essere permessi, essi dovrebbero assolutamente essere proporzionati a quelli attualmente in corso di concessione ai lavoratori e comunque adeguati alle loro attuali possibilità economiche. Prospettano inoltre, i dirigenti dell'associazione, un'idea alquanto originale: che cioè quegli eventuali aumenti dei fitti, vadano a beneficio di un fondo (da creare) per la ricostruzione nazionale.

Da questa proposta tutti gli inquilini potranno esprimere il loro parere domenica prossima nel corso di una riunione di tutti gli interessati, indetta alla Camera del Lavoro dall'Associazione per le ore 9.

Un intervento chiarificatore dello Stato che contemperasse gli indiscutibili diritti dei proprietari di case colle capacità economiche dei loro inquilini, potrebbe certo facilitare la soluzione del grave problema.

Interessante progetto
L'assistenza sanitaria per le classi meno abbienti

Al congresso nazionale delle associazioni ospedali, che avrà luogo a Torino verso la fine di quest'autunno, il prof. Foltz, direttore sanitario dell'ospedale maggiore di S. Giovanni e di Torino, farà una relazione sull'importantissimo problema dell'assistenza ospedaliera.

Già erano stati prospettati dallo stesso prof. Foltz e dall'avv. Boverio, commissario dell'ospedale di Casale, gli aspetti del problema e proposte per la sua soluzione al convegno di Genova dell'aprile scorso tra le associazioni ospedaliere Ligure, Lombarda e Piemontese. Lo spirito informatore della riorganizzazione dell'assistenza sanitaria è squisitamente sociale in quanto pone come principio che il cittadino — per il fatto stesso che è cittadino — ha, oltre gli altri diritti, anche quello di essere assistito e curato.

Non è questa una necessità sentita oggi sentita: già esistono varie forme di assistenza prestata attraverso le Mutue, i Comuni, gli istituti di previdenza sociale e così via. Quello che di nuovo c'è nell'iniziativa dell'associazione ospedali piemontesi consiste nella tendenza ad attuare un coordinamento fra tutti questi istituti in modo da offrire prontamente agli ammalati un'assistenza secondo i più moderni criteri della medicina e dell'igiene, e da creare in ogni regione un'organizzazione non differente da un istituto assicuratore.

Questo, che ha molti punti di contatto con il piano Beveridge, lascierebbe tuttavia un vasto campo all'esercizio della professione ai medici in quanto l'assistenza si estenderebbe alle classi meno abbienti.

Naturalmente, per la realizzazione del progetto è stato elaborato un piano economico che contempla una tassa che il cittadino deve pagare secondo la propria capacità contributiva.

STATO CIVILE

Gabel Brunilde, a. 7d; Coppo Spirito, a. 70; Fantone Giov. Battista, a. 76; Tornetta Claudio, a. 69; Antonuccio Dante, a. 66; Dacorti Rodolfo, a. 17; De Martini Edoardo, a. 72; Parisi Adriana, a. 22; Salandra Paolo, m. 1; Bellomo Giovanni, a. 69; Pecchiolo Luigina, a. 17; Gabrielli Andrea, a. 47.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima con Sede in MILANO
Via Albania N. 16

Aumento di capitale a L. 4.000.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Si porta a conoscenza dei sigg. Azionisti che in esecuzione delle deliberazioni delle Assemblee straordinarie dei soci del 27 agosto 1946 e del 20 settembre 1946 viene dato corso dal 26 settembre al 21 ottobre 1946 incluso, all'aumento del capitale sociale da L. 2 miliardi a L. 4 miliardi mediante emissione alla pari di n. 20 milioni di azioni nuove da L. 100 nominali, godimento 1° gennaio 1946 offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova di L. 100, più L. 10 per rimborso spese e congruaglio godimento, per ogni azione vecchia posseduta.

Per l'esercizio del diritto di opzione i sigg. azionisti dovranno:

1°) presentare per la stampigliatura ad una delle Banche sotto elencate i titoli Montecatini posseduti, da elencarsi in duplice copia a tergo della domanda di sottoscrizione;

2°) versare per ogni azione nuova Montecatini, con godimento 1° gennaio 1946, L. 100 (cento) più L. 10 per conguaglio godimento e concorso spese.

La Banca incaricata, a comprova dell'esercizio del diritto di opzione, provvederà a stampigliare i certificati azionari con appositi timbri e rilascerà all'azionista un Buono provvisorio nominativo per le azioni nuove sottoscritte.

Per l'esercizio del diritto d'opzione potranno essere presentati promiscuamente i titoli convertiti mediante intestazione a tergo, i certificati nominativi ed i diritti. Sono da escludere in modo assoluto i "vi i Buoni provvisori rilasciati in occasione di precedenti aumenti di capitale nonchè la ricevuta di assegnazione di azioni Armenia & Derivati ed Elettrica Alto Adige, emesse in sede di aumento del capitale sociale a L. 2 miliardi, essendo i corrispondenti titoli definitivi di azioni Montecatini a disposizione degli aventi diritto presso la Banca stessa che curò l'emissione tanto dei Buoni provvisori quanto delle Ricevute di assegnazione.

L'esercizio del diritto d'opzione, a pena di decadenza, dovrà essere effettuato presso le Case incaricate entro e non oltre i summenzionati termini utili.

Qualsiasi contestazione in merito dovrà essere decisa dall'Autorità giudiziaria di Milano, che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

ISTITUTI INCARICATI

Banca Commerciale Italiana - Sedi e Succursali.
Credito Italiano - Sedi e Succursali.
Banco di Roma - Sedi e Succursali.
Banco Nazionale del Lavoro - Sedi e Succursali.
Banco di Sicilia - Sedi e Succursali.
Banco di Napoli - Sedi e Succursali.
Banco d'America e d'Italia - Sedi di Milano e Roma.
Monte dei Paschi di Siena - Sedi di Siena, Firenze, Roma, Pisa, Livorno e Napoli.
Soc. It. Strade Ferrate Meridionali - Sedi di Milano e Roma.
Banca Popolare di Novara - Sede di Milano e Novara.
Banco Ambrosiano - Sede di Milano.
Banca Popolare di Milano - Sede di Milano.
Credito Commerciale - Sede di Milano e Cremona.
Banca Nazionale dell'Agricoltura - Sede di Milano e Roma.
Banca Lombarda DD. CC. - Sede di Milano.
Banca Unione - Sede di Milano.
Società Italiana di Credito - Sede di Milano.
Banca Agricola Milanese - Sede di Milano.
Banca Privata Finanziaria - Sede di Milano.
Banca Belinzaghi - Sede di Milano.
Banca Vonwiller - Sede di Milano.
Credito Varesino - Sede di Milano.

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA SOCIETA'

F. I. S. A. C.

FABBRICHE ITALIANE SFERICHE A ATTUNI CORO
Sede Soc. Sede Milano - Capitale L. 60.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEE

I Signori Azionisti, contrariamente a quanto comunicato con l'avviso in data 6 settembre 1946, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 108 del 10 settembre 1946, non convocati non più per il giorno 8 ottobre 1946 ebbene per il giorno 14 ottobre 1946, alle ore 11, presso la Società (Unione di Credito in Milano, via Unione n. 1, tanto in via ordinaria che in via straordinaria per deliberare sui seguenti:

ORDINE DEL GIORNO

Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria

1a) - Relazione del Consiglio di Amministrazione; Rapporto del Sindaci; Presentazione del Bilancio dell'Esercizio 1945-'46; deliberazioni relative anche in ordine al rapporto netti;

2a) - Determinazione del numero degli Amministratori; nomina eventuale di Amministratori; deliberazioni a sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale.

Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria

— Commutazione agli effetti dell'art. 2503 C. C. del Rilancio 31 luglio 1946. Presentazione del Bilancio della F.I.S.A.C. con la S. A. A. DOLARA mediante incorporazione di quest'ultima nella prima e annullamento di tutte le azioni della S. A. A. DOLARA facenti parte del portafoglio della F.I.S.A.C. Deliberazioni conseguenti.

A sensi di legge potranno intervenire alla Assemblee gli azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci all'8 ottobre 1946 e che entro la stessa data avranno depositato i loro titoli, nelle ore d'ufficio, presso l'Amministrazione Centrale della Società in Cascinetta (Como) e presso: la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Popolare di Novara, il Banco Ambrosiano, tutti di Milano e di Como; la Società Italiana di Credito in Milano; il Banco di Sicilia e la Banca Torinese S. A. in Torino; il Banco Lariano in Como.

Milano, 21 settembre 1946.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ETRUSCA
la classica
acqua di colonia
del Dott. A. GANDINI - ALESSANDRIA

Pellicce AGNELLONE
ED ALTRE
da **L. 9000** in più
Via BRUNO BUOZZI, 10 (già 3 Gennaio) - p. 1° - Torino

INDUSTRIA MACCHINE EDILI
Via Argentina, n. 4 - TORINO - Telefono 61-530
BETONIERE "taurus"
E TUTTE LE MACCHINE
DA CANTIERE E CAVE

AUTOSCUOLA Ing. MARENCO
CINICI DISINFESTAZIONI RADICALI
dott. M. BELLUCCO - Via Garibaldi, n. 18 - Telefono 41-024

Ostetrica Abbriata-Reggio | Ostetrica BOCCASSINO
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 | Telefono 45-048 - Via Pò, n. 1

Vada pur via la moglie ma non il mobilio

Al dott. Bagnoli del Commissariato Dora si presentava il colonnello Antonio Bernezio fu Ernesto, di 39 anni, abitante in via Rosselli, a denunciare la moglie Teresa Fiocco di Antonio, di 29 anni, la quale, nella stessa mattinata, senza alcun motivo, aveva abbandonato il tetto coniugale portando via tutto: mobili e arredi, lasciando insomma l'alloggio vuoto.

Le cose si presentarono sotto diverso aspetto dopo il contrasto fra i due coniugi, a cui il funzionario presenziò. Erano sposati da tre anni, e questi 36 mesi costituivano un'eternità per la donna la quale lamentava la continua intolleranza del marito ed il suo insopportabile carattere. Anche certe sue stranezze di donna e per l'insistenza fuorvia del suo meglio, o, per essere più precisi, del suo peggio. Quando intatti, a conclusione di un litigio, la Fiocco dichiarò: «Me ne vado», il calenzio esclamò, con un sospiro di sollievo: «Vattene con Dio, e col diavolo, purchè non ti veda più». La donna tenne fede alla parola data, ma poichè tutto nella casa era di sua proprietà, giustamente si portò via tutto.

Il dott. Bagnoli comprese che una riconciliazione fra i coniugi non era possibile; ma rimise le cose in sesto nel senso che nella separazione legale che ne seguirà la moglie conservi il diritto di reclamare dal coniuge gli alimenti.

La «Settimana Commerciale» si chiude domenica

Domenica la «Settimana commerciale» che ha avuto indiscusso successo, chiude i battenti con una festosa manifestazione. Un grande corteo di vendemmiatrici e di giocherelle in pittoreschi costumi, che la piazza Castello bellissima la accoglierà; mentre una rappresentanza si recherà a porgere un saluto al Prefetto.

OGGI ALLA RADIO

Programma N. - Ore 8,10: Bella via del ritorno - 12: Dal ristorante Impero - 12,30: Programma vario - 13,15: Orchestra Cetra diretta da N. Martis - 14,41: Listino borsa di Torino - 15: Ta daanale - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto della pianista L. Antonelli - La voce dell'America - 19,15: Musiche sarvegnat - 22,35: Complesso Ritmo diretto da M. Gallo - 23,05: I Gatti dell'orchestra, bella fantasia in tre atti di C. Errera - 23,30: Club notturno.

Programma R. - Ore 13: Orchestra diretta da E. Rietti - 13,30: Arie da opere russe - 20: Orchestra armonium - 20,30: Antiche musiche vocali interpretate dal tenore C. Stellari, al pianoforte A. Annunzio - 21: Music Hall Cosmopolite - 21,30: Quintetto classico di Pitmoro - 22,15-23: Musica da ballo.

OGGI AL LIRICO
Il capolavoro KING VIDOR
I CAVALIERI DEL TEXAS
spettacoloso film di avventure (edizione Paramount) vertiginosamente interpretato da
FRED MAC MURRAY
JEAN PARKER
Jack Oakie - Lloyd Nolan
Il cine più splendente oggi è il Lirico, il locale più accogliente e conveniente.

DE REGE e C.
L'impareggiabile duo-comico, ed altri numeri di varietà, ottengono un grande successo
al CINE-VARIETA' IDEAL
mentre sullo schermo details da oggi le sue proiezioni «Il romanzo di una vita» la movimentata vicenda delle invenzioni di Tom Edison, impersonato da
SPENCER TRACY
Altra interprete Rita Johnson.
Produzione Metro Goldwyn Mayer.

CINE TORINO
Tom Edison e le sue invenzioni, la avventurose della sua movimentata esistenza sono le vicende del film «Il romanzo di una vita» che continua a protettersi con grande successo.
JEANNETTE MAC DONALD
NELSON EDDY
sono insieme
al Cinema Torino
nel meraviglioso film
«La città dell'oro».

CINEMA ROMANO
Oggi prima
del magnifico film Cristi:
NESSUNO SFUGGIRA'
Protagonisti:
Martha Hunt - Alexander Knox
Segue Giornale Universal.

DOMANI SI RIAPRIRA'
il NAZIONALE
restaurato, ampliato
ed abbellito,
col coloratissimo «fuori stimmo»
della UNITED ARTISTS
I vendicatori
Protagonisti:
DOUGLAS FAIRBANKS Jr.
RUTH WARRICK
AKIM TAMIROFF

AUGUSTUS
Oggi
GRANDE PRIMA
dell'incredibile film
Turno di notte
con
VIVI GIOI
GABY MORLAY
JACQUES DUMESNIL

La bocca della verità

La sirena

No, non è una sirena del mare di quelle che affascinano i naviganti. E' la sirena lacerante che l'Azienda tranviaria, da circa un mese, ha installato sull'officina di via Bicocchi e che alle 6,30 (ed anche in altre ore) sveglia tutto il rione di Vanchiglietta e quello di Vanchiglietta.

Non è ancora spenta, purtroppo, l'impressione di affanno che le sirene ci procuravano in tempo di allarmi aerei ed i nervi, specialmente dei vecchi, dei bambini e dei malati, rimangono dalla sirena... tranviaria certe scosse che non dico! Ma non bastavano un impianto interno all'Azienda? O non si vorrà mica sostenere che è per svegliare i lavoratori che abitano, supponiamo, alla barriera di S. Paolo? La sirena prima non c'era e tuttavia gli operai dell'officina tranviaria si trovavano egualmente puntuali.

L. a.

Quod non fecerunt...

Quando si trattò di riservare a Torino la «corsa del Valentino» organizzando il Circuito automobilistico e il Valentino, mi son detto: «E va bene. E' un avvenimento che richiamerà l'attenzione di tutt'Italia e, dal punto di vista sportivo, anche degli stranieri». Ma ho pensato che si sarebbe provveduto a non rovinare il bel Parco più di quanto già non lo fosse, Ahimè! Che scempio ha fatto la folla delle piccole e grandi piante! Se il progetto di rifare al nostro Valentino la sua antica bellezza avrà, un giorno o l'altro attuazione, vorrei esprimere il voto che per le competizioni sportive si scelgano altri luoghi. Altrimenti è meglio risparmiare la spesa, perchè sarebbe inutile ricostruire il bellissimo Parco celebre in tutta Italia per rovinarlo a quel modo che c'è visto. E il ragionamento sarebbe adatto anche per quello che avviene nei giardini, sparsi qua e là, e per i quali i nostri abbienti ed ottimi giardinieri hanno prodigato tante cure. Ah! se i cittadini li rispettassero un pochino. O bisogna proprio ricordare il famoso detto: «Quod non fecerunt barbari, fecerunt...» i torinesi?

C. D.

Il «Regio»

Chiamiamolo ancora così, tanto per intenderci, salvo poi a ribattezzarlo «Teatro della Repubblica» oppure «Teatro dell'Opera» od anche in altro modo. Siccome già si discute di Ente autonomo, di orchestra e di masse corali ecc. (tutte cose buone) non sarebbe meglio aspettare che il teatro ci sia... fra qualche anno? Dicono che, comunque trasmutato il progetto Morozzo e Morbelli, ai vasi provvederà ad un altro concorso, anche perchè non esistono più le antiche restrizioni e si potrà fare assegnamento sulla vasta area dell'Accademia Militare per dare maggior respiro al teatro. Qualcuno vorrebbe prolungare perfino via Carlo Alberto attraverso i portici di via Po per arrivare al «Regio», ma non so se si tratti soltanto di una semplice idea, tanto per dir qualcosa... di nuovo. Se il grande teatro dovesse risorgere, come si spera, bisognerà dotarlo di vaste e comode gallerie, ma non abolire i palchi, i quali rappresentano per qualsiasi impresa lirica il cespite maggiore e più sicuro. E tutti siamo quanto lo costano gli spettacoli degni di essere definiti artistici. Per ora, l'essenziale è che almeno il progetto di ricostruzione salti fuori, perchè anche il teatro ha una sua funzione morale ed economica.

Un curioso

Il faro spento

Alludo al «Faro della Vittoria» che un tempo splendeva sul Colle della Maddalena, per ricordare con una luce il sacrificio dei torinesi caduti nell'altra grande guerra. Venne il secondo conflitto mondiale e il faro si spense perchè non servisse come punto di riferimento ai bombardieri. Ma adesso? Perchè non riaccendere quella luce in memoria di tutti quanti hanno dato la vita per la Patria, allora e dopo? Mi dicono che ogni cosa è predisposta perchè il faro funzioni e s'aspetta soltanto un ordine. Di chi? Se del Prefetto invochiamo la cortesia del dott. Cicolini, se del Sindaco quella dell'on. Roveda. Di tutto e due insieme, se occorre. Ma che il Faro riprenda, come il nostro cuore, ad emanare i Suoi dotti.

Torinese entusiasta

BORSE

Mercato debole, scarsi abbandoni azionari; chiusura vendereccia. Dopo un'altra giornata di calma ed attesa, la seduta odierna ripiegando per il sopravvenire di una moderata corrente di vendita di realizzo che, per quanto lieve assorbite, veniva riavvalli gli operatori. L'atteggiamento del mercato in specialmente rivolto alle Mediterranee che, in vista del prossimo aumento di capitale in ragione di una azione nuova a lire 110 contro una vecchia posseduta e le cui operazioni prenderà inizio da domani 26 corrente, hanno segnato ulteriori lievi assestamenti da un massimo di lire 858 a lire 815. Alcune transazioni si dirette d'epilogo ottiene luogo da lire 280 a lire 299. La compilazione del listino si effettuò pressochè ai minimi, discostando talvolta una discreta resistenza per il tenue ammontare delle vendite offerte. Fra i titoli di Stato migliori i Buoni del Tesoro e leggermente inferiori le redimibili 5 %.

Titoli	Prec.	Oft.	Titoli	Prec.	Oft.
Cons. 5%	94 —	94 —	Fiat	2000	2000
Ricost.	91 50	91 50	Ansaldo	385 —	380 —
» L. 5	91 75	91 75	Borletti	710 —	700 —
Redim.	79 25	79 25	Isotta	900 —	890 —
» L. 5	79 25	79 25	Pirelli	3795	3650
Redim.	95 60	95 40	Ceramica	136 —	130 —
» L. 5	96 —	95 75	Saffa	3800	3800
Redim.	96 50	96 —	Edison	1317	1130
» L. 5	96 50	96 10	Elettr.	4340	4300
» 5 %	96 —	96 —	Meridion.	4345	4300
» 30	96 45	97 —	Rinc.	1450	1440
» 30	96 —	96 —	Ambros.	722	710 —
» 31	96 10	96 80	Ilva	336 —	355 —
» 31	91 80	91 75	Ammi.	844 —	850 —
» 35/4	97 80	98 25	Mont.	1064	1050
» 3501	97 —	97 50	Rinc. pr.	10 000	10 000
Per Soc.	845 —	840 —	Vienna	5790	5617
5% 6%	670 —	670 —	Cotoni	3750	3750
6% 4%	500 —	490 —	Fiber	2400	2300
Immob.	3510 —	3510 —	Perrotti	2000	2000
Int 4%	570 —	570 —	Viscosa	1000	1000
Cert 5%	439 —	440 —	Chi	2000	2000
5%35	402 —	402 —	Progil	1150	1150
»5%37	402 —	402 —	Solvay	870 —	880 —
L.Fond	311 —	311 —	Lanza	2450	2450
»5½ %	467 —	467 —	Safia	1900	1800
Mob. 5	475 —	475 —	Aem	292 —	290 —
» 4 %	485 —	485 —	Elettr.	858 —	870 —
Ed. 5	449 —	450 —	Mont.p	2355	2305
Alim	13 000	13 250	Edis	4200	4000
Metall.	2200	2200	Ameri	1037	1030
Mecc.	2000	2000	Mont.o	927 —	922 —
R.A.I.	1700	1700	Ass.F.	1700	1700
Ent. S.	1060	1050	Assic.	1148	1090
Stabil.	2500	2500	Fiore	680 —	680 —
Italgas	89 25	87 50	Unes	1050	1015
Gaz	1480	1485	Bast. s	2515	2515
Terni	715 —	700 —	Alba	2500	2500
F.C.E.	870 —	880 —	Elena.	5000	5000
Valdar	6000	—	Chat.I	1600	1600
Mar.M	1400	1400	Europ	4850	4150
Cham.	880 —	880 —	Per. B	1000	1000

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 3000; New York 600; Svizzera 176.

Mercato libero delle valute: sterlina ore 6700-6850; marengo 6800-6750; sterlina carta moderno 1600; dollaro carta 160-560; franco svizzero 170-172; franco francese 1,71-1,72.

Gli può dare notizia dei soldati Paglia Giovanni, di Rivarolo Can., e Cuba Giovanni, di Favria, appartenenti al 52° Regg. Fanteria, batt. accomp. 60, dispersi in Russia, scrive a Famiglia Paglia, via Firenze 7, Rivarolo Canavese.

Ringraziamento

La Famiglia Drusilla, ramasta nel proprio dolore per la tragica perdita del figlio GILBERTO, ringrazia con riconoscenza tutti gli amici e conoscenti, e particolarmente Padre Serafino parroco di S. Teresa ed il vice-parroco di Caprie; i Fratel Gustavo e Bevardo del Collegio S. Giuseppe; Padre Fedele, gli amici della U.C.O.A.I., che furono di grande conforto nel l'ora triste della dipartita, nonchè l'Associazione Commerciali, i Librai e Rappresentanti di Case Editrici ed i colleghi della casa.

Scuole

NUOVA SCUOLA
MUSICA E LINGUE
Apertura 7 ottobre 1946.
Pianoforte, arpa, violino, violoncello; Teoria e solfeggio; armonia; storia della musica; materie complementari. - Francese, inglese, spagnolo, tedesco. Materie letteraria e scientifiche. Ripetizioni scuole medie

Il filosofo rapito

ANACAPRI, settembre.

Per conto mio, quando sono assente per la troppa dolcezza di Capri, e stanco di sentire nell'aria profumi come d'un bazar d'oriente e l'acqua verde entro le grotte rumoreggiarmi smemorati dell'*Odissea* («kai dè deûpen ikomai poti spêlaiond' thalassa...»), quando voglio mutare piacere salgo ad Anacapri, come mi riposerei ad un cognac di cinquant'anni col limpido vino rosso dell'isola, a barattare bougainvillee con carrubi e querce, e dovizioni giardini con la macchia e il bosco, e le battaglie dei cani di lusso sulla piazza e alla marina con pigolii di pulli e cinciare di cumari; ci vado verso il tramonto a ritrovare il solo che quasi ogni sera qui dà spettacolo di gala, scende in un mare d'abisso fra quinte di nubi che hanno gli incredibili colori di Prampolini.

E uno di questi giorni, che andavo con il naso all'aria giù per una stradicciola pompeiana, muri bianchi di calce e terrazze e colonne podaroce che sorreggono enili pergole, ecco farmisi incontro gli occhi spiritati e il naso aggressivo e lo sganghersato sorriso di Brindisi; che è il sindaco di Capri, ed ha qui ad Anacapri una di quelle ville urbane come ce le avevano i romani, pareti bianche e colonne e peristilii, dove paro che per non stonarci bisognerebbe esser vestiti in tunica e toga. E Brindisi mi dice che a casa sua c'è il Senatore.

Il Senatore, qui tutti lo chiamano in questo modo, è Benedetto Croce, che è stato ad Anacapri una settimana; chè Brindisi ogni tanto va a rapirselo a Sorrento e se lo porta a casa sua; ci ha preso gusto, da quel primo rapimento anno 1943 (a Capri c'erano già gli alleati, Sorrento era ancora nella mano tedesca e si temeva per la vita del filosofo che ci abitava, o almeno che se lo prendessero in ostaggio); e allora Brindisi corse dal comandante inglese dell'isola e gli spiegò che c'era da salvare il più grande filosofo del tempo e si voleva un motoscafo e questo e quello; l'inglese capì e non capì, ma poi trovò la faccenda divertente e comunque il motoscafo a Croce fu portato in salvo nell'isola).

Dunque Brindisi passa ogni tanto, «il Senatore ha bisogno di riposo», o va a prenderselo. Naturalmente, ognuno riposa a modo suo. Come mi ha detto Croce stamo ciascuno quei versi, che il miglior modo di cessar fatica è mutar fatica, egli qui riposandosi ha scritto alcuni «brevi saggi», uno al giorno, più certe cose che avevo da tempo in animo di mettere in carta e non pubblicherà per ora, ma importanti per la storia contemporanea; ed ha preparato il prossimo fascicolo della *Critica*.

Eccolo qui, alla fine di una giornata di questo suo riposo operoso; seduto a una tavola, sotto una loggia, in vista di macchie e digradanti vigneti già neri sotto il cielo ove si stinge il rosso del tramonto. Indossasse quella toga che ho detto, penserei di vedere Plinio, o un altro saggio dell'antichità, seduto nel peristilio della sua villa urbana. Ma Croce è tutto vestito cittadinescamente, il giù traversato dalla catena dell'orologio, camicia colorata, cravatta; sola concessione alla vacanza una giacchetta di seta color crema. Si è lavato prestissimo, come tutte le mattine; è stato nel cubicolo qui accanto, a scrivere, ne usciva ogni tanto per venire nella loggia a compiacersi della solitudine e del silenzio. A questo stesso tavolino ha fatto colazione, con gli ospiti e un visitatore passato a sette vagli; con gagliardo appetito ha mandato giù un piatto sui di gnocchi, un manchio così di tòtani, che sono i calamari di questo mare e vogliono stomaco di ferro, una via di mezzo come sono fra il cartone e la gomma elastica. (Narra Croce agli ospiti che nel 1503 un medico gli proibì i maccheroni, perchè gli aveva trovato l'acido urico. Gli dette retta per un poco, poi si stancò e riprese a mangiare maccheroni a suo modo; e l'acido urico se ne andò). Ci ha bevuto sopra un bicchiere di vino, ci ha fumato una sigaretta; e poi s'è ritirato nel cubicolo, a lavorare; e ogni tanto tornava fuori a cosiare un aneddoto agli ospiti e al visitatore.

Questo cartellino fitto di scrittura minuta che si tiene davanti, tenuto fermo da una boccettina d'inchiostro, sono il suo lavoro del pomeriggio. Ora nell'attesa della cena chiacchiera con volubile loquela, ricorda, cita, narra aneddoti; tiene il viso un po' inclinato in avanti, fresco, alleggerito da un piumino di capelli ritti, color del ferro; solo le sopracciglia, grevi, abbassate, danno a questa parte del volto una durezza di pietra, nella luce della sera le pupille non si scorgono e le occhiaie paiono vuote e nere come in una statua. Ma quando gli viene di contarne una da ridarpi, allegre rughe gli si sventagliano sulle tempie, e ride lui per primo, con la bocca tutta aperta e piena di denti, una fanciullesca risata che gorgoglia a lungo.

Paolo Monelli

Celebrazione centenaria d'un matrimonio romantico

(Nostro Servizio)

Londra, 25 settembre.

Sono andato alla chiesa di Santa Maria in Bicona, nella Marylebone Road, alla commemorazione dello sposalizio di Robert Browning ed Elisabeth Barrett cent'anni fa: il 12 settembre 1846. Lord Lytton ha letto dei passi di Browning, e una signora dalla bella voce ha recitato tre «Sonetti dal Portoghese» della Barrett. All'ingresso ci avevano dato un fac-simile della pagina del registro dei matrimoni della parrocchia, e ognuno sedeva reggendo il foglietto tra due dita, come una formula evocatrice.

Nell'andare alla chiesa ero passato per la Wimpole Street, e avevo levato gli occhi alla casa da cui Elisabetta Barrett s'era involata quel lontano 12 di settembre per andare a sposare il suo Robert.

Browning aveva trentaquattro anni, e Elisabetta Barrett quaranta. Lui sull'ascesa della sua vita piena, d'uomo e di poeta; ella già sul declivio della sua amorita giovinezza. Vissero, di poesia e d'amore, quindici anni: e furono sempre felici. Elisabetta morì alla fine di un giugno assolato, nel 1861, a Firenze. Browning le sopravvisse per ben ventotto anni, e fu, glorioso e onusto di lauri, in una tarda dell'Abbazia di Westminster. Furono gli amanti famosi della letteratura inglese: amanti riguardosi, come si conveniva a una letteratura che rispetta le forme e le convenienze. Una volta in un libro anti-romantico, ho letto che è storicamente provato che quasi due amanti famosi non s'erano mai visti senza... veli. Per questo furono sempre felici: rimasero loro sempre un desiderio — e un'ilusione.

f.

Pittura francese d'oggi in cornice veneziana

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, settembre.

Non è cosa agevole, accingendosi a parlare di questa Mostra, il coordinare le proprie impressioni in un discorso unitario: tanti sono gli indirizzi separati cui essa invita. Non è una semplificazione dell'arte attuale di un paese qualunque, da noi poco conosciuta, che ci dia il diritto di considerarla per quel che essa ci presenta, senza altri riferimenti della memoria. Il tratto incerto di quell'arte francese, così parigina, che dopo il trionfo incontrastato della grande pittura impressionista e post-impressionista, seguita a tenere accentrata su di sè l'attenzione del mondo intero, come quello che dà il tono, più o meno, a tutte quante le fondamentali degli sviluppi figurativi, sia per forza di attrazione che di contrasto, continuando insomma una specie di pietra di paragone.

Per questo, infatti, si intitola la Mostra alla «Pittura francese d'oggi», in realtà essa riflette l'attività di quest'ultimo mezzo secolo, un quarantennio emozionante, di quella «Scuola di Parigi» che come un faro ossilante, ha attratto, e seguita ad attrarre, artisti del mondo intero.

* *

Quarant'anni: questo significa, il primo apparire di Picasso e della scuola del "fauves" e poi il cubismo, e poi il "purismo", e poi il surrealismo, e poi il post-cubismo degli ex-cubisti e il post-cubismo dei non cubisti, e poi lo sciogliersi della scuola ai vari indirizzi più o meno individuali, sino a piegare alle correnti che oggidì vanno si dividono il campo, da quelli che gravitano attorno alla esigenza della realtà e del "sentimento umanino" al gruppo delle "forme nuove" sino a quello, oggi in primo piano improvvisamente, dei campioni dell'arte "non figurativa".

Forse sarebbe stata più efficace, dimostrativamente, una scelta di opere dei pittori veramente "d'oggi": sì che ne risultasse più chiaramente delineata la personalità, in modo meno faggravio. Ma semplificare l'opera di assumerla artisti in poco più che ottanta dipinti, vuol dire concedere, a quasi tutti, un solo dipinto. E allora questo dipinto avrebbe dovuto essere addirittura "il dipinto", qualcosa di supremo e di riassuntivo. Per quanti si può dire ciò sia praticamente avvenuto? Certo, per ben pochi.

Non, sinceramente, per Picasso, per quanto non siamo affatto tra coloro che trovano secondaria e poco riuscita questa tanta "Natura morta con una testa antica del '25" di impressione così severa nella sua monocromia di toni marrone, spirante un'aura di grandiosità cupa. Non per Matisse, pure essendo "La due fanciulle" un suo buon quadro; non per Dufy, la cui "Strada di villaggio" del 1906, è un dipinto piacevole, ma anteriore allo sviluppo della sua personalissima maniera. Ma molto meno ancora per Bonnard, con una marina veramente di second'ordine. Meglio per Vollard, un fratello siamese, per quanto con un guazzo non oltremodo impegnativo. Ottimo, a dir vero, il Marquet, del "Bacino di le Havre" e il Braque.

* *

Quanto all'Utrillo, un "Giardino di Montmagny" è in genere della Mostra: tanto delicato, affettuoso, nelle sue vibrazioni composite, è in luce che emana da questo angolo di provincia, tanto ricca e consistente nella sua preziosità è la poesia di questo dipinto. Che pure non è, in quanto immagine, dell'Utrillo più caratteristico.

Il dipinto di Rouault non è arrivato in tempo con quello di Fernand Léger. Altri, come Chagall, mancano, non si sa bene perchè. E perchè non si è pensato di raggruppare i dipinti per singoli e affiatati, tranne che per i raccoltissimi? Sarebbe stato molto più istruttivo e significante vedere insieme riunite le opere, anche se singole, degli artisti posticubisti invece di vederli dispersi frammanno ad altri di tendenze del tutto eterogenee. Sarebbe stata più evidente il loro sforzo di conciliare gli schemi, estratti dal cubismo con un contenuto davanti alla realtà viva. Sforzo, che purtroppo rimane spesso intenzionale e programmatico.

Ma dove la Mostra riesce veramente esemplare è là dove sgombra per noi certi miti, che lentamente e progressivi abbandonando, ancora ci incatenano. Così accade per André Masson, passato dal cubismo al surrealismo, divenuto famoso in America insieme con Dali (altro assente) e addirittura amato di Picasso. Le due grandi tele qui esposte sono di una pretenziosità infantile: e ci richiamano alle ingenuità di certo futurismo di tanti anni fa. Ma non è solo, il Masson, in questa sorpresa; altri di questi quadri hanno con la loro favolosa avveniristica, una sconcertante aria di provincia.

Nè stanno meglio gli altri surrealisti: e, assente Dali, ci vien fatto di chiederci se la sola grande pittura surrealista non sia stata quella di Giorgio De Chirico (anche se esso si chiamasse, più propriamente, metafisica). E ora, non avendo agio di spiegarlo, come pure sarebbe interessante, tra i vari Bérard, Vézard, Brianchon, si piange ai soli che presentino un interesse veramente attuale: il gruppo dei neo-astrattisti, che appare armato di vivo desti di gusto, e di considerevole lucidità. E intanto, da un punto di vista assoluto, non pare possibile vedere in loro altro che degli epigoni. Ma qui il discorso si fa difficile e impegnativo, e solo che spugga al giro di poche frasi. Sia conservato rimandarlo.

Alberto Rossi

All'Istituto Facchetti di Treviglio

sono aperte le iscrizioni alle Classi regolari e ai Corsi di preparazione per ricupero anni di: Scuola Media, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Scuola Pratica di Commercio. Convitto di primo ordine.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO carti. macero archivio libri Matta, Borgo oltr. Tel. 25-418. 9403

ACQUISTO occasione partite vecchi mogano cipollino ramage, cotone. Telef. 22-400. 10781

ACQUISTO rettificatrice tre cilindri perfido, bascule, Bilancia. Telefonare 20-809. 27681

COMPRO torni revolver 20-30 primitivo m. 1-1,5 nuovi o usati a nuovo. Cassetta 1204 A. Sipi, Genova. 5401

COMPRO torni usati se vera occasione. Maggia, via Artisti 39.

PUSTANE vino Etna pressione vendo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 62 T. 21801

LIQUIDO partita pietraria meccanica, falegnameria, attrezzi edili. Scrivere SPI, Torino, cassetta 51 3. 16702

OCCASIONE quattro carri a quattro ruote gommati vendesi. Telefonare 3-30-060. 27883

OTTIMO investimento offriamo qualche centinaio quintali carta bianca finissima da stampa. Scriv. SPI, Torino, cas. 906 E.

PREMIATO ortofrutticoltore assume sistemazione razionale vigne e frutteti. Applicazione sistemi colture intensive. Provvede con vivaio proprio fornitura piante orticole. Massima garanzia. Scrivere SPI Torino, cas. 46 S.

PRODUTTORE giocattoli novità ingegnosi stabilirebbe contatti rappresentanti mercato nazionale estero. Pubblicart, via Del Mille 33, Torino. 27807

RAFIA vari tipo Majunga Guerriero, Tamatave, Cuba, disponibile pronta consegna. Cassetta 7 Z, SPI, Bologna. 5400

RANE 25 paia Kg. 1200 occasione. Prezzo. Cass. 109 A, SPI, Milano.

1.500.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 190 B. 70858

GIOVANE signorina colta conoscenza lingue offre cauzione gerenza libreria cartoleria oppure bibliotecaria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 183 B. 70440

LABORATORIO cosmetici civili ed scientifici farebbe combinazione con finanziatore. Marengo, Stampatori 14. 54700

LICENZIA ingrosso, alimentari, droghe vendo. Fasani Alfredo, c. Verona 89. 70469

PUR sviluppo importante brevetto auto cerco rappresenta eventuale socio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 189 B. 54717

PICCOLO finanziamento cerco per pubblicazione repubblicana unica suo genere. Scrivere SPI Torino cassetta 140 P. 28215

PROVATA capacità macchinario organizzazione produzione vendita biancheria uomo. Cerca socio capitale desiderosa avviare. Scrivere SPI, Torino, cass. 62 T.

RILEVEREI allergo in Torino Milano sborso fino 15.000.000. Offerta dettagliata Sipra, Torino, cassetta 117 Z. 3007

RIVOLI. Stabilimento attrezzatissimo fabbricazione liquori cedesi. Scriv. SPI, Torino, cass. 181 E.

SPECIALIZZATA Azienda meccanica, importantissimi ordini Italia estero cerca socio direttivo apporto quattro milioni. Alloggio 50 Km. Torino. Scrivere SPI Torino cassetta 150 P. 28140

VENDESI cedesi oppure trattasi Società avviato Istituto chimico-farmaceutico specialità e prodotti galenici in Napoli. Rivolgersi avvocato Misurelli, via Saverio Baldacchini 11, Napoli. 3582

VENDO subito gabinetto Medico Scrivere Comino, Chivasso.

1.200.000 causa malattia rimettesi vasto magazzino semicentrale attrezzato avviatissimo vendita legna ardere oppure carbonai ingrosso minuto. Telef. 770-438. 28240

5 CASE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTEREI immobile via Roma oppure immediate adiacenze trattasi direttamente proprietario. Scrivere SPI Torino casa. 918 S.

ALLOGGIO centralissimo 4 camere servizi vendo libero partenza. Nelli, Garibaldi 30. 15106

CERCASI casetta 4-5 vani terreno vicinanza torinese o novarese. Scriv. SPI, Torino, casa. 67 T.

LGANE villa signorile, dodici camere, due alloggi, 3000 parco, 1.650.000. Rag. Furfaro, Piazza Lagrange 22. 5797

PRIVATO vende grandioso fabbricato via principale suoossi terreni fabbricabili presso Torino comodità tranviarie. Scrivere SPI Torino cassetta 94 P. 28285

RAMBUY vende casa possesso immediato 4 Camere mobigliate rustico, orto. Portinaio 8. Massimo 10

VENDESI casa dieci alloggetti cinque piani scala marmo zona Francia. Nicolello, Bertolero 6.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

5 APP. TERR. E LOC. L. 15 p. p.

CAFFE' centrale cede gratuitamente sala a società sportiva oppure circolo. Telefonare 46-146.)

LOCALI centrali ufficio magazzino cedonsi rilevando piccola partita merce. Scrivere SPI, Torino, cassetta 127 B. 28654

6 APP. APPARTAMENTI L. 18 p. p.

ADEGUATO compenso offresi coniugi per due camere. telef. 47-241)

AFFITTASI vendesi alloggi negozi centrali concorrendo spese ripristino. Telef. 554-288. 5247

ALLOGGIO disponibile adiacenze Pietro Micca casa moderna signorile 2 camere cucina bagno 2500mensili cedesi vuoto 180.000. Scrivere SPI Torino cassetta 120 A.)

BAMBINERI alloggetto centrale ecconomica moderno camera cucina entrata con altro più vasto. Telef. 73-372 dalle 15. 70466

BAMBINERI alloggetto signorile quattro camere con alloggio sei sette camere sono Francia. Crocetta. Telefonare 43-426. 54261

CAMBIEREI alloggio camera e cucina servizio con due camere e cucina. Scrivere SPI, Torino, cassetta 56 T. 27681

CAMBIEREI alloggio signorile 7 camere e cucina con altre 3 e servizi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 71 T. 27711

CAMBIO alloggio camere cucina con altre camere in più. Scrivere SPI, Torino, cassetta 59 T.

CAMBIO 9 camere entrata servizi nona Lingotto Miraflori con 3 camere servizi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 59 T. 27699

CAMERA angolo via Roma telefono attrezzata ufficio affittasi. Scrivere SPI Torino cassetta 18 B. 19821)

CENTRICA offre ultimo alloggio signorile 3-4 camere servizi, centrale-semiCentrale. Scrivere SPI Torino cassetta 215 S. 15128

CERCASI affittare appartamento centrale 4 locali più servizi, disposto corrispondere buona entrata o affitto da stabilirsi. Telefonare 45-896. 27672

CERCO affittare alloggio ammobiliato pagando massimo. Scrivere SPI Torino cassetta 217 S. 19437

CERCO subito o fine ottobre alloggio ammobiliato due tre camere cucina. Scrivere SPI Torino cassetta 119 P. 28211)

DOMICILI ingiusi cercano alloggio ammobiliato 3-4 camere Professore P. Istituto Britannico Vittorio Emanuele 12. Telefono 40-988.)

INDUSTRIALE cerca alloggetto ammobiliato anche zona collinare comodità tram. Telef. 43-188. Telefonare ore ufficio. 70500

PROFESSIONISTA offre alloggio signora indipendente o coniugi disposti studiarvi direttore casa signorile. Serietà referenze. Telefonare 20-147, Ceretti. 28260)

SEIMILA mensili affittasi alloggetto ammobiliato S. Salvario, referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 208 E. 54743

SPOSI offrono sconosciuta per una due camere e cucina. Scrivere SPI Torino cassetta 27 Z. 70068)

SPOSI pagherebbero 1500-2000 mensili due camere cucina bagno quartiere eventuale lusso cedesi. Scriv. SPI, Torino, casa. 27 S.

ZARA offre procacciatori alloggio 4 camere. Scrivere SPI, Torino, cassetta 75 T. 27715

2 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

ARTE decorativa lavori specialità decorazione alberghi ristoranti prezzi concorrenza. Telef. 24-777)

SOC. GAP. SIL. AZIEN. L. 15 p. p.

APPARE panettieria forno riviera centralissima vendesi causa recchiaia. Telefonare 40-846. 13291)

AVVIATISSIMA minuteria cofani, alloggio, accessori, vicinanze Torino. Rivolgersi Zamin, Stellone 4.

AVVIATO negozio semicentrale, licenza mineto ingrosso, casalinghi, materiale elettrico, cofani. Scrivere Sarcani, Allamanda 5, Torino. 70443

BOTTIGLIERIA vendesi con alloggio cofani. Scrivere SPI, Torino, cassetta 50 T. 27670

CEDESI avviato negozio materiale elettrico impianti vasta clientela. Ribasso solo mezzo circa 4.000.000. Scrivere SPI Torino cassetta 114 T

CEDESI trattoria (sette) camere uso albergo bar bigliardo. Rivolgersi Ristorante tre Galline, via Belleria 37. 70500)

CEDO avviatissimo commestibili drogheria vini alloggio garage cambiamento 500. Telef. 23-677.

CERCASI grande bar bottiglieria in gestione pagamento rateale. Agenzia Sacco, Cavour 9. Telefono 44-790. 27706

CERCO socio capitale 600.000 avviatissima azienda commerciale. Scrivere SPI Torino cassetta 110 P.)

CHIOSCO giornali zona signorile forte passaggio 500 copie quotidiani reddito 400.000. Galanti, via Consolata 1. 4504

DISPONENDO giacimento antracite cerco capitalista per redditizio sfruttamento. Scrivere SPI, Torino, cassetta 55 S. 14774

DISPONENDO locale uri assaccarni con commercianti approntate capitale pratico legna carbone. Telefonare 21-062. 28285

FARMACISTA cerca combinazione con laboratorio chimico per fabbricazione suoi prodotti farmaceutici. Scrivere SPI, Torino, cassetta 21 S. 14722

FIRENZE pensione 14 locali (eventualmente 20) letti 28 (eventualmente 30) clientela fruttuante, movimento tipo albergo, pieno lavoro, vendesi 9.000.000 (oppo. 9.500.000) trattabili. Scrivere SPI Firenze cassetta 38 1790. 5843

GARANTENDO con proprietà fabbricati terreni cerco mutuo 1.500.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 190 B. 70458

GIOVANE signorina colta conoscenza lingue offre cauzione gerenza libreria cartoleria oppure bibliotecaria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 183 B. 70440

LABORATORIO cosmetici civili ed scientifici farebbe combinazione con finanziatore. Marengo, Stampatori 14. 54700

LICENZIA ingrosso, alimentari, droghe vendo. Fasani Alfredo, c. Verona 89. 70469

PUR sviluppo importante brevetto auto cerco rappresenta eventuale socio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 189 B. 54717

PICCOLO finanziamento cerco per pubblicazione repubblicana unica suo genere. Scrivere SPI Torino cassetta 140 P. 28215

PROVATA capacità macchinario organizzazione produzione vendita biancheria uomo. Cerca socio capitale desiderosa avviare. Scrivere SPI, Torino, cass. 62 T.

RILEVEREI allergo in Torino Milano sborso fino 15.000.000. Offerta dettagliata Sipra, Torino, cassetta 117 Z. 3007

RIVOLI. Stabilimento attrezzatissimo fabbricazione liquori cedesi. Scriv. SPI, Torino, cass. 181 E.

SPECIALIZZATA Azienda meccanica, importantissimi ordini Italia estero cerca socio direttivo apporto quattro milioni. Alloggio 50 Km. Torino. Scrivere SPI Torino cassetta 150 P. 28140)

VENDESI cedesi oppure trattasi Società avviato Istituto chimico-farmaceutico specialità e prodotti galenici in Napoli. Rivolgersi avvocato Misurelli, via Saverio Baldacchini 11, Napoli. 3582

VENDO subito gabinetto Medico Scrivere Comino, Chivasso.

1.200.000 causa malattia rimettesi vasto magazzino semicentrale attrezzato avviatissimo vendita legna ardere oppure carbonai ingrosso minuto. Telef. 770-438. 28240)

4 BASE E TERRENI L. 15 p. p.

ACQUISTEREI immobile via Roma oppure immediate adiacenze trattasi direttamente proprietario. Scrivere SPI Torino casa. 918 S.

ALLOGGIO centralissimo 4 camere servizi vendo libero partenza. Nelli, Garibaldi 30. 15106

CERCASI casetta 4-5 vani terreno vicinanza torinese o novarese. Scriv. SPI, Torino, casa. 67 T.

LGANE villa signorile, dodici camere, due alloggi, 3000 parco, 1.650.000. Rag. Furfaro, Piazza Lagrange 22. 5797

PRIVATO vende grandioso fabbricato via principale suoossi terreni fabbricabili presso Torino comodità tranviarie. Scrivere SPI Torino cassetta 94 P. 28285

RAMBUY vende casa possesso immediato 4 Camere mobigliate rustico, orto. Portinaio 8. Massimo 10

VENDESI casa dieci alloggetti cinque piani scala marmo zona Francia. Nicolello, Bertolero 6.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p.p.

ABILE giovane stenodattilografa neodiplomata buona cultura generale cerca impiego. Scrivere SPI Torino cassetta 103 P. 28313)

AUTISTA 26enne alto bella presenza patente secondo grado perfetta conoscenza tutti tipi di vetture offresi famiglia signorile anche per faccende di casa; ottime referenze. Telefonare 33-677. 13484)

AUTISTA 3° grado offresi libero subito. Scrivere SPI Torino cassetta 119 P. 28264)

DATTILOGRAFA veloce, lavori ufficio, paghe impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 208 E. 54739

(Segue in 4ª pagina)

Potenza del "papa nero"

Roma, 25 settembre.

Dopo la morte del padre Ledochowsky, avvenuta nel 1942, la Compagnia dei Gesuiti era rimasta praticamente senza generale, diritto al quale si è provveduto con la nomina di un nuovo capo. Egli è chiamato «il papa nero» ma è soltanto obbedienza del papa bianco. Eletto per tutta la vita, la sua potenza è enorme e, proporzionata, le preoccupazioni che ne derivano.

La compagnia dei Gesuiti è una compagnia di soldati ma, contrariamente a quanto avviene in ogni esercito, ognuno di questi soldati, anche il più umile, ha diritto di rivolgersi al generale, saltando i gradini intermedi. Far fronte a un tale compito è fatica immane ed impossibile per una sola persona, quindi il generale è coadiuvato da un procuratore e sette assistenti — in origine erano quattro — che sono i suoi consiglieri e che gli presentano questioni e problemi già a buon punto per la soluzione migliore e per il sigillo della sua autorità. Ciò non toglie al «papa nero» il carattere di un monarca assoluto. Sopra di lui non c'è che la congregazione generale.

La potenza del «papa nero» comporta una tale somma di responsabilità da spaventare ogni animo retto. Lo stesso Ignazio di Loyola, quando fu designato a tanta carica rifiutò dapprima di occuparla giudicandosi «incapace di regnare sugli altri perchè non riusciva a dominare se stesso».

L'eletto padre G. B. Janssens

CITY OF GORIZIA

Privata delle sue sacre colline, tagliata quasi in due da un'ingiusta frontiera

(Dal nostro inviato).

GORIZIA, settembre.

Chi scende alla stazione centrale di Gorizia e infila il corso intitolato a Roosevelt, incontra ben presto un cartello che dice: «Speed check in force - Velocità limitata - Omejna Hitrost», carta una indicazione *anglo-italo-slava la quale, come altre del genere, agli Slavi non piace perchè la loro lingua viene a trovarsi tanta nell'ordine, invece che prima. Quale diritto essi abbiano a tale precedenza non è facile dimostrare, ma tant'è: così protocollano. Statistiche serie così dividono la popolazione del Goriziano: 12.234 italiani, 9.459 slavi, 1861 di origine varia. E' quindi giusto che si scriva prima «Speed check in force» perchè gli anglo-americani possiedono la quasi totalità degli automezzi in circolazione, e si parli quindi in ordine di maggioranza. Ma la giustizia non sempre si accorda con la politica, onde vediamo gli Slavi prendersela pure con i loro alleati perchè scrivono «City of Gorizia» e non «City of Gorica», ricordando o sottolineando (e in tal modo che la città è italiana. Forse, in mancanza di meglio, essi vorrebbero ottenere un fatto storico con una semplice pubblicità in contrario.*

Il signor Bebler

Ad onor del vero gli Slavi tentarono però di cancellare in italianità di Gorizia con mezzi più efficaci, allorchè la occuparono. Essi asportarono italiani in gran numero, e, per mille di loro, non si ha tuttora notizia. Altri Italiani erano stati eliminati prima, con l'aiuto dei Tedeschi, quando uomini di buona fede erano caduti in un comitato misto di liberazione italo-slava. Sembrava il fiorir di un idillio, intelligente e auspicabile tutt'oggi, ma — che è, che non è — dopo un po', tutti i membri italiani furono arrestati.

Terminano alla pubblicità. A Parigi, il delegato jugoslavo Bebler, toccando una corda sentimentale, domanda Gorizia per essersi nato e per non restar quindi orfano, nel caso che la città-madre fosse assegnata ad altri. Non è argomento formidabile a tale da influir sulla storia, ma il bello si è che il signor Bebler non è nato a Gorizia, non solo, ma non c'è mai stato, nè per studiare, nè per commerci, nè per uno di quei lunghi soggiorni che legano a un sito con vincoli pressochè familiari.

Uno strano verde

Altro fatterello gustoso. Arrivai a Gorizia una Commissione internazionale per veder chiaro sul posto in merito alle verità etniche. Durare è difficile ma si mette insieme ugualmente una discreta folla che agita bandiere italiane e che domanda l'unione alla Jugoslavia. E' il grido «irresistibile» della volontà popolare. Senonchè, questo bandiere italiane hanno il verde di uno strano colore: è un verde pisello-pallido che ricorda... Che cosa ricordano? I delegati stranieri aprono gli occhi e sorridono. Qual verde è il colore caratteristico dei paracadute che rifornivano i partigiani jugoslavi. Le bandiere, così, erano state confezionate altrove, portate sul posto e distribuite in famiglia perchè l'abito cressse il monaco.

Contro la Jugoslavia c'era poi un linguaggio imbarazzante costituito dalle altre che portano battura il nome di Nabotino, Podgora, Monte Santo, San Gabriele, San Marco, e sulle cui pendici migliaia e migliaia di italiani trovarono la morte in quella prima guerra che vide gli Slavi «fedelissimi» difensori della tedeschità. Non potendo far saltare le suddette alture, gli Slavi han fatto saltare a Gorizia il monumento che riassumeva le gesta degli eroi e che ora si presenta come un ammasso informe di pietre. Ma il loro gesto — sia detto in inciso — fu un errore, perchè gli antichi nascono appunto coprire di pietre e cadaveri in guerra, si da far cumuli proporzionati al loro valore. Così ebbe un alto monumento Manfredi che, nella sua qualità di scomunicato, doveva invece restare insepolto. Furono proprio i nemici suoi ad onorarlo così. Egli era stato bravo, e i vincitori, passando accanto al suo sudiciume, battevano elmetto una pietra...

Cavalleria che non usa più. Oggi parla l'odio, mentre ci vuole l'ora della ragione. Oggi una dimostrazione popolare che il 9 agosto vuol commemorare la presa di Gorizia, sostiene una dimostrazione contraria e volano bastonate, si rompono teste. Strano che gli slavi non si accorgano di agire contro se stessi, in tal modo, assaporando il sentimento nazionale degli italiani, già riportato all'incandescenza dell'irredentismo. E Gorizia — per quanto mutilata da confini strani, che la dannegghiano e la umiliano — è ferizzata dal suo incomodo posto di sentinella italiana. Le hanno offerto — con miraggi d'oro — di oppartenere allo stato libero di Trieste e lei ha sempre risposto di no, con fierezza, perchè vuole rimanere italiana, senza privilegi e senza aclusioni. La nuova frontiera le porterà via quasi tutte le alture sacre che abbiamo gli cinte, le prende l'acquedotto, l'elettricità che le occorre quando l'Isonzo è in magra, taglia in due la città e poco ci manca che la linea ferroviaria sulla carta, dividendo qualche casa a metà, collochi mezzo letto matrimoniale in Italia ed il resto all'estero. Una buona parte del cimitero è perduta. Ciò è molto triste ma si adatta il nuovo confine, ed è nulla. L'avvocato Gheusi del O. L. N. mi ha illustrato con fatti e calorose parole l'anima di Gorizia fedele alla sua tradizione. Mutilata, ma a bandiere spiegate, sono terrà duro. Avrebbe desiderato, è vero, che le rimanesse l'alto Isonzo, non per i soliti motivi strategici cromai inutili, ma per un minimo di respiro. Non è stato così, e così sia. Il carisma è che gli Slavi dell'Alto Isonzo non sono affatto contenti di andarsene con Tito. Essi insistono — udite, dunque! — i loro pochi connazionali assegnati all'Italia e dicono loro — udite!

che «andranno a stare in America». Può anche darsi. In Africa, dicono: «Dove mancano alberi, anche il ricino è un albero».

L'avventura delle trote

Bisogna però diffidare di queste espressioni nostalgiche. Dicono che l'alto Isonzo sia popolato di orsi e Tito, i cuccioletti «crocinati» o «guardia bianca». Ma anche in loro, come in tutti gli slavi, il nazionalismo è acceso e intrattabile. E' bastato un po' di malumore politico per far pasture i fucili contro gli stessi alleati di ieri. Recentissimamente, sul territorio goriziano, un soldato americano è stato freddato ucciso, con le mani legate con fil di ferro dietro la schiena. Il colonnello Bowman, per recarsi da Trieste a Tolmino l'11 settembre, si faceva scortare da sette carri armati. E si che egli non si muoveva per motivi politici. Egli andava appena a visitare un allevamento di trote, che non sono nè reazionarie nè fasciste, anche se l'allevamento stesso fu creato dagli italiani.

Antonio Antonucci

PANORAMA CALCISTICO

IMMORALITA'

Il campionato è appena cominciato, e subito ha dato luogo ad un clamoroso incidente. Un giocatore si è ribellato alle decisioni dell'arbitro ed è ricorso a vie di fatto mandandolo a gambe all'aria in mezzo al campo sotto gli occhi di parecchi membri della Federazione, riuniti a Torino per la costituzione della Lega Internazionale. Lasciamo stare la circostanza che possano essere stato di attenuante al fatto. Il fatto stesso è avvenuto ed è gravissimo, e quasi se i competenti organi della Federazione non prenderanno gli opportuni provvedimenti.

Chè l'incidente sia destinato a non rimanere isolato, v'è da esserne certi, Lindisfarne e l'esperienza dilagano. Tutto attorno a noi è parvenu ad impregnarsi da questo spirito di ribellione a quanto un dì erano, di regola, monito di autorità. Vi sarebbe da meravigliarsi se proprio solo l'ambiente di questo nostro sport, che pone a così dura prova anche le condizioni normali il sistema nervoso di coloro che lo praticano o che lo seguono, fosse rimasto immune dal contagio generale. V'è quindi una certa logica in questa illogicità, un filo di normalità nella anormalità. La libertà è un dono di cui non tutti sanno fare il dovuto uso, e diventa un'arma pericolosa nelle mani degli incoscienti.

Quanto è avvenuto nel campo del Torino ha carattere plateale. Ma altri esempi di abusi, di indisciplina, di spregio delle leggi si sono avuti in questi ultimi mesi, sempre nel campo calcistico, in forme e proporzioni che non possono non impressionare. Ottimo il caso dei dirigenti di una società, che, per accaparrarsi giocatori di cassetta, hanno lasciato pubblicamente in bianco i moduli per far fronte ad esso.

Ottimo il caso, diffusissimo, di acquisti cerchiati per cui, otto, dieci milioni e denunziati in Federazione per due, tre milioni, per diminuire il gravame delle percentuali. Ottimo il caso di giocatori, che, dopo di aver concordato colla Federazione il massimo degli emolumenti da percepire, mettono il laccio al collo ai loro dirigenti per ottenere, sotto le forme più svariate due, tre volte di più di quello che hanno ufficialmente chiesto od accettato. Immoralità, immoralità dilagante.

Altri casi ancora vi sono, meno gravi, ma che dimostrano come dei regolamenti vigenti non ci tenga nessun conto, ignorandoli o cercando di scavalcarli colla massima naturalezza. I regolamenti nostri, in piena armonia con quelli internazionali, stabiliscono che per il passaggio di un giocatore da una nazione all'altra, occorre il nullaosta della società di origine, intervenendo la Federazione Internazionale nei casi controversi. Ora, di tutti i grandi giocatori che sono arrivati finora in Italia o che stanno per arrivare dall'Argentina, dall'Uruguay, dal Venezuela, dall'Ungheria, nessuno ha le carte pienamente in regola, per quello che riguarda il nullaosta di provenienza, e qualcuno viene anzi con un formale rifiuto e con un'autentica diffida di allinearsi nelle file di società italiane. Non importa; i saldi sono stati spesi ugualmente. Non vogliamo dire che questo sia il caso del velocipedastro, che, sorpreso a circolare fuori mano, minaccia di rompere la testa al vigile in omaggio ai sacri principi della libertà; ma è per lo meno il caso del giocatore che non se ne vuol sapere che regolamenti osteggiano, e

ULTIME NOTIZIE

L'INIZIO DEL PROCESSO HEATH

Pazzo o criminale?

L'avventurosa carriera del valoroso ufficiale d'aviazione che ha ucciso ed ha straziato due belle giovani donne

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 settembre.

L'Aula numero uno della Corte di assise di Londra — un tribunale dove si sono svolti alcuni fra i più famosi processi degli ultimi cinquant'anni, fra i quali il celeberrimo processo di Oscar Wilde — era di nuovo gremitissima per il processo dell'assassino e sevizitore Neville George Heath.

Il pubblico aveva fatto la coda tutta la notte e nella tribuna riservata al pubblico cosiddetto distinto si erano di nuovo, come già ieri, numerosi ufficiali dell'aeronautica, dell'esercito e della marina.

Il giudice ha di nuovo dovuto davanti a sè i guanti bianchi e la berretta nera, che per tradizione, nei processi di omicidio, sta sempre al suo lato

L'imputato

sinistro, e che il giudice si pone sopra la parrucca quando pronuncia la sentenza di morte.

L'Heath è salito al banco degli accusati in un elegante abito di flanella grigio, pullover di lana azzurra e cravatta coi colori dell'aeronautica, e scarpe di camoscio marrone: un bel ragazzo, dalla faccia aperta e simpatica. Nonpertanto egli è imputato di avere assassinato nel modo più atroce due giovani donne: Margery Aimee Gardiner, di anni 32, di professione comparsa cinematografica, da lui assassinata il 20 giugno in un albergo di Londra; e Doreen Marshall, di anni 21, assassinata il 4 luglio non si sa esattamente dove, ma trovata ignuda e seviziata sotto una siepe di rododendri lungo una strada di campagna del villaggio di Chene, presso Bornemouth, sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Il modo dei suoi delitti sembra l'opera di un perverso sadico sessuale, più che di un sevizitore suicida. Il cadavere della Gardiner era stato trovato in letto, con le cavigliere e i polsi legati, mentre tutto il corpo appariva straziato da frustate inflitte con uno di quei lunghi staffili usati per le mute di cani nelle cacce. Il cadavere della Marshall appariva ugualmente seviziato; e un particolare notevole delle perizie mediche è che in nessuno dei casi risultano che anteriormente alla morte ci fosse stato contatto.

All'udienza odierna vi è stata la lunga deposizione dell'ispettore di polizia che aveva interrogato e poscia arrestato l'Heath. Dalla deposizione è venuta fuori la carriera avventurosa dell'Heath: una successione di bravate come pilota aviatore e di avventure maschine di ragazzo scapestrato e che aveva per lunghi anni vissuto di espedienti. L'Heath era nato nel 1917; aveva avuto la solita educazione dei figli della piccola borghesia inglese; e infine, nel 1936, era entrato nell'aeronautica, dalla quale, tuttavia, era stato espulso nel 1937 per atti indisciplinari e per mancanza di credito, sotto il falso nome di lord Dudley. In seguito aveva compiuto come poteva, cascando due volte nelle reti della polizia per avere fatto lo svaligiatore di appartamenti; ed era stato mandato in uno stabilimento penale.

La guerra era stata per lui un'autentica liberazione perchè aveva portato alla sua scarcerazione; e nell'ottobre del 1939 l'Heath si era arruolato volontario nell'aeronautica. Venne mandato nel medio oriente e promosso tenente; ma di nuovo le marachelle lo fecero sospendere. Lo ritroviamo nel 1941 a Johannesburg nell'Africa del sud, ove si spacciava per il capitano Belway. Cambiò poscia il suo nome in quello di Armstrong e si arruolò nell'aviazione sudafricana, dove fece carriera fino alla fine del 1945.

Pare anzi che avesse fatto un ottimo servizio, perchè si trova il suo nome — quello falso, ben inteso — menzionato nelle operazioni in Egitto, in Tripolitania, nell'Algeria e persino con le forze che presero parte allo sbarco sul continente, nel 1945, con le quali fece servizio in Francia e nel Belgio. Ma nel dicembre del 1945 l'Heath fu di nuovo sottoposto a processo militare nel Sud Africa, ed espulso dall'esercito di quel Paese.

Conclusa la deposizione, ha poscia parlato l'avvocato difensore dell'Heath, il quale ha sostenuto la tesi della pazzia: un caso di perversione sessuale con manie omicida, le cui azioni, ha detto l'avvocato, appaiono così incredibili che se le leggessimo in romanzi poliziacchi, ci sembrerebbero inverosimili.

La difesa ha subito chiamato la sua perizia medica, la quale ha dichiarato di avere prove sufficienti per sostenere il completo squilibrio mentale dell'imputato.

A questo punto l'udienza è stata rinviata a domani.

f.

Pressioni su Truman

perchè si incontri con Stalin

Londra, 25 settembre.

Il corrispondente da Nuova York dell'*Evening News*, Leonard Webbley, scriveva questa mattina: « I consiglieri più intimi di Truman stanno facendo ogni sforzo per persuaderlo a combinare un incontro col generalissimo Stalin al fine di colmare la breccia che, fin dalla conferenza di Potsdam, non ha fatto che allargarsi fra l'Unione Sovietica e le democrazie occidentali ».

I familiari del Presidente, che preoccupano da molti mesi tale incontro, pensano che il momento è venuto in seguito alla dichiarazione di Stalin sull'inesistenza di pericoli di guerra.

Essi sostengono che tale riunione fornirebbe a Truman il terreno propizio per convincere Stalin che la politica estera degli Stati Uniti non è diretta contro la Russia.

Le stesse fonti affermano che se l'incontro avesse luogo prima delle elezioni di novembre ciò contribuirebbe molto a riguadagnare i voti che le dimissioni di Wallace hanno fatto perdere al partito democratico.

Webbley ha precisato che Truman stesso si oppone a qualunque incontro a tre o a due, affermando che lo scambio regolare dei punti di vista fra i Ministri degli Esteri delle grandi potenze deve sostituire la tendenza dei « Tre Grandi » di regolare tra loro le questioni di politica estera.

Le accuse che si elevano all'arcivescovo di Zagabria

Belgrado, 25 settembre.

Il procuratore generale della repubblica jugoslava ha depositato oggi presso la Corte suprema della Croazia la requisitoria a carico di mons. Luigi Stepinac, arcivescovo cattolico di Zagabria. Il prelato viene imputato di collaborazionismo con lo Stato indipendente della Croazia, governato da Ante Pavelic, con la cooperazione del partito ustascia, e di istigazione e complicità con gruppi dei crociati. Secondo l'atto d'accusa mons. Stepinac è stato complice di diciotto imputati che ora vengono processati a Zagabria quali criminali di guerra, tra i quali il segretario particolare dell'arcivescovo. Mons. Stepinac viene altresì imputato di aver organizzato la cattolicizzazione forzata dei serbi ortodossi della Croazia, Bosnia ed Erzegovina. Avvalendosi della sua carica di vicario apostolico militare per la Croazia, egli organizzò anche il clero militare ustascia. Egli acconsentì inoltre a tenere nascosti nella sede episcopale di Zagabria gli archivi del ministero degli esteri ustascia e numerosi documenti del partito ustascia.

Lo Stromboli in pieno risveglio

Piaggie di cenere e lapilli sull'isola - Chiusa nelle case la popolazione vive ore di ansia

Messina, 25 settembre.

Lo Stromboli, nel gruppo delle Eolie, dopo una calma di dieci anni, da domenica alle ore 24 è entrato in un periodo di violenta attività. Dal cono del vulcano, alle 926 metri, densi vapori incandescenti si alzano offrendo uno spettacolo fantastico, mentre piccoli torrenti di lava si riversano in mare. Sull'isola piovono abbondanti getti di cenere e lapilli danneggiando le poche zone coltivate. La popolazione se ne sta fuggita in casa vivendo ore di apprensione.

L'on. De Nicola ad Assisi per la festa del patrono

Assisi, 25 settembre.

E' stato ufficialmente comunicato al nostro vindaco che il Presidente della Repubblica prenderà alla solenne cerimonia che si svolgerà nella Basilica di Assisi, in occasione della festa del patrono, il 4 ottobre p. v., durante la quale Ascesa in rappresentanza di tutta la città d'Italia, offrirà l'olio per la lampada votiva che arde sulla tomba. Oltre all'on. De Nicola presenzierà alla cerimonia anche il ministro dell'aviazione on. Mario Cingolani, il quale rappresenterà l'on. De Gasperi in caso che questi non possa intervenire di persona per urgenti impegni di governo.

La sciagura del Monte Maudit

Recupero delle salme I funerali a Courmayeur

Aosta, 25 settembre.

La straziate salme delle due guide del monte Bianco, Marcello Meseiller e Marcello Vuillet, raccolte, nelle prime ore di stamane, in un canalone di roccia all'estremità superiore del ghiacciaio della Brenva, sono state trasportate dalle squadre di ricupero, verso le ore 16, al Pavillon del monte Fréty. Amorevolmente composte nelle bare, esse giungevano solo stamane a Courmayeur, dove i funerali avranno luogo venerdì mattina con l'intervento di tutte le guide di val d'Aosta.

A Courmayeur è pure giunto oggi, dal rifugio « Torino », accompagnato dal portatore Ubaldo Rey, che non ha voluto abbandonarlo perchè, oltre a lievi ferite, ha riportato la frattura d'una costola, il guom. Piero Allaria, domiciliato a Torino, in via XX Settembre n. 37, dal quale abbiamo potuto apprendere, di viva voce, ulteriori particolari sulla sciagura del monte Maudit.

« Partito ieri l'altro, alle ore 4,45, dal col du Midi, egli ci ha detto, iniziavo poco dopo, con le guide Meiseiller e Vuillet e il portatore Rey, la salita della parete del Monte Maudit, raggiungendo, verso le ore nove, la sella del contine italo-francese, dove la cordinitive scrivere un tè rifocillandoci per continuare la salita ».

Dopo circa un'ora di nuova difficile ascesa, il guom. Piero Allaria, seguiti i rilievi a mezzo dell'apparecchio a teodolite, coi compagni riprendeva la via del ritorno. Per la discesa l'apparecchio, assai pesante, veniva passato dal portatore Rey alla guida Vuillet, anche perchè il Rey, rimanendo per ultimo, poteva avere maggior libertà d'azione. Dopo pochi passi, a causa dello sdrucciolamento di un piede sul vetrato, che provocava il distacco di una inaspettata cornice di ghiaccio e neve, il Vuillet e il Meiseiller, che si trovavano distanti alcuni metri uno dall'altro, precipitavano nel vuoto, trascinando dietro a loro anche il guom. Allaria. La corda che lo legava ai due precipitati e al Rey, si sfrangeva tanto dalla parte del vuoto come da quella superiore, assicurata prudentemente a uno spalto di roccia, in quanto il Rey, che procedeva per ultimo, con un fortunato e provvidenziale istinto di salvamento, avendo notato come un improvviso fruscio, si gettava indietro, fatto che provocava il taglio netto, a filo di ghiaccio, della corda che lo legava al guom. Allaria. Così questi si trovava completamente isolato a sei o sette metri di distanza, su una sporgenza della parete, sotto ai costato, senza potersi muovere. Anche qui la fortunata casualità volle che il Rey avesse a tracolla un pezzo di corda di riserva, con cui, dopo qualche istante di smarrimento, mediante reiterati e pericolosi tentativi riusciva, dopo una mezz'ora, a trarre a sè il geometra Allaria. L'interessamento di entrambi verso i compagni precipitati faceva sì che il Rey, fattosi legare alla roccia ancora con qualche speranza nel cuore, si sporgesse da uno spalto a chiamarli, qualora così fossero rimasti in vita; purtroppo inutilmente.

LE COLONIE ITALIANE

Tra un anno si deciderà

La richiesta dell'Italia perchè non si pretenda sin da ora la rinuncia a tutti i suoi diritti non è stata presa in considerazione

(Dal nostro inviato)
Parigi, 25 settembre.

Ci si domanda se il senso di distensione provocato dalle varie dichiarazioni di uomini politici eminenti dei grandi paesi vincitori sarà duraturo e in quale misura potrà contribuire alla costruzione della pace. Gli anglo-sassoni per manifestando soddisfazione per le parole di Stalin non nascondono la loro ansia per volere quali atti seguiranno ed è legittimo che i soviets facciano ad essi un discorso uguale. Occorre dire che anche altri paesi si trovano nell'identico stato d'animo?

Le vicende internazionali continuano a tener lontani dal palazzo del Lussemburgo i capi delle maggiori delegazioni. Sembra che essi abbiano molto da fare. Byrnes, che a mezzogiorno ha avuto un lungo colloquio con Bevin, si è intrattenuto in serata con Harriman che succede a Wallace come segretario al commercio americano e che era giunto a Parigi nel pomeriggio.

Da un estremo all'altro

Presa la decisione di « applicare la ghigliottina » ai dibattiti dei 21 in maniera che la conferenza sia costretta a chiudere i lavori entro il termine improrogabile del 15 ottobre i quattro lasciano al segretariato generale l'incarico di stare alle reni dei delegati e di affrettarne l'opera. Si ha così l'impressione che se i primi lavori andavano a rilento, ora galoppino troppo.

La clausola con cui viene rinviata di un anno la decisione sulla sorte delle nostre colonie, che rimangono intanto sotto l'amministrazione attuale, è stata approvata all'unanimità meno le astensioni dell'Australia e del Brasile. La richiesta dell'Italia, perchè in attesa della decisione non si chiuda la rinuncia a tutti i suoi diritti e titoli sui territori dell'Africa, non è stata neppure presa in considerazione.

Ritirati gli altri emendamenti la commissione aveva dovuto pronunciarsi solo su quello brasiliano e neozelandese. Il primo che, riprendendo la proposta di Bonomi, chiedeva la partecipazione italiana all'amministrazione delle colonie durante l'anno di rinvio ha raccolto solo il voto della delegazione proponente; il secondo che chiedeva fosse FUNO e non il consiglio dei ministri degli esteri a decidere le sorti definitive delle colonie è stato respinto con 16 voti contro 3 e due astensioni.

Hanno avuto un certo rilievo nel corso della discussione le dichiarazioni dei delegati inglese e francese. Il rappresentante del Regno Unito ha dato assicurazione che nel prendere una definitiva decisione sulle colonie italiane i quattro non mancheranno di tener conto del parere dei paesi che hanno attivamente partecipato alla guerra in Africa contro l'Asse. Se i quattro non riuscissero entro l'anno a giungere ad un accordo domanderanno la questione all'ONU. La delegazione britannica si è dichiarata « impressionata dalla giustezza dei reclami presentati dall'Etiopia nei riguardi dell'Eritrea ».

In quanto alla Tripolitania esso ha affermato che i Quattro prenderanno certamente in considerazione così le rettifiche di confine domandate dall'Egitto come il fatto che numerosi italiani sono stabiliti su quel territorio e anche i desideri delle popolazioni locali sorbe che aspirano a vivere in piena libertà. Il delegato infine ha fatto osservare che « i deserti della Libia, dell'Eritrea e della Somalia rappresentano per l'Inghilterra qualche cosa di più di una questione politica ».

Il francese Montet ha espresso il parere che nel prendere una decisione sulle colonie italiane non si può prescindere dalle premesse e dalla attività di tanti italiani che vivono e lavorano in Tripolitania. « Occorre — ha detto — offrire all'Italia nuove possibilità di un trattato che è ben duro sotto molti aspetti ».

Chiusa la discussione sulle colonie, si è passato alla stesura proposta presentata dalle delegazioni polacca e ucraina perchè nel trattato venga incluso lo seguente clausola:

Gianulni... al Lussemburgo

« L'Italia si impegna a non permettere l'esistenza e l'attività sul territorio italiano di organizzazioni politiche o militari o para-militari a carattere fascista così come di altre organizzazioni che abbiano per scopo di privare il popolo dei suoi diritti democratici e che facciano propaganda contro a una qualsiasi delle NN. UU.; l'Italia si impegna a non impiegare nei servizi pubblici e nelle organizzazioni aventi funzioni di diritto pubblico persone che abbiano preso parte attiva all'azione del partito fascista ».

I delegati della Polonia e dell'Ucraina hanno insistito sul fatto che un articolo del genere figura in tutti i progetti di trattati ad occasione di quello con l'Italia. A sostenere la proposta si sono levati tutti gli oratori del gruppo slavo i quali si sono anche occupati dell'U. Q. e del suo direttore.

Byrnes ha affermato che se un articolo analogo figura in altri progetti di trattato, ciò fu in seguito a richiesta sovietica. Per quanto riguarda l'Italia la questione venne già esaminata dal Consiglio dei Ministri degli esteri, che ritenne aver già adottata il Governo italiano in materia una legislazione che offre ogni garanzia.

Messo ai voti, la proposta è stata respinta con 8 voti contro 2 e tre astensioni, avendo votato a favore, oltre i 2 Paesi del gruppo slavo, la Nuova Zelanda e l'India ed essendosi astenuti la Grecia, il Brasile e l'Etiopia.

Nel pomeriggio si sono riuniti le Rattocomunissioni per lo statuto di Trieste e la Commissione economica. La prima non ha fatto nessun progresso.

La seconda continua ad occuparsi dei compensi che l'Italia dovrà fornire per i danni subiti dai beni appartenenti a cittadini delle NN. UU. sul suo territorio. Come è noto gli Stati Uniti propongono che tali compensi vengano nella misura del 25 %, la Russia nella misura del 50 %, la Francia nella misura del 75 % e l'Inghilterra nella misura del 100 %. Sono state respinte le proposte inglese e americana mentre quella francese è stata accettata con 13 voti contro 5 e due astensioni. La proposta russa non è stata ancora discussa e il dibattito riprenderà probabilmente domani.

s. s.

Nuovi poliziotti per la tutela dei minori

Roma, 25 settembre.

Un alto funzionario della Direzione generale di P. S. è stato incaricato di redigere lo statuto del nuovo ente morale per la protezione del fanciullo, statuto che prevede fra l'altro anche l'istituzione di uno speciale corpo di polizia, chiamato dei « vigili del fanciullo », a far parte del quale dovrebbero essere chiamate anche le donne. Gli appartenenti al Corpo sarebbero considerati agenti di polizia a tutti gli effetti e, quindi, autorizzati a portare armi ecc. Lo scopo di tale polizia sarebbe quello della vigilanza e della tutela del fanciullo, onde prevenire e reprimere il traviamento e la delinquenza minorile.

Gocce di sangue dal soffitto fanno scoprire un delitto

Castelfranco Veneto, 25 settembre.

A S. Lazzaro sul Terraglio certa Norma Scagnet, nel pomeriggio di ieri l'altro si portava nella propria camera per riposarsi. Stando supina sul letto, s'avvedeva che dal soffitto, pantegginto da larghe chiazze rosse, gocciolava, di tanto in tanto, un liquido rosso. Esaminatolo bene, la Scagnet, con raccapriccio, constatava trattarsi di sangue umano.

Avvertiti i familiari, essi si portarono nella soffitta segnalata in stanza della signorina e, con sorpresa, trovarono l'uscio chiuso a chiave.

Sfondata la porta, sotto una cotre apparve il cadavere di un vecchio sconosciuto col cranio fracassato. Era stato ucciso da certo Giuseppe Mennino Ingegnolizzo edile, cognatino degli Scagnet, il quale, dopo l'omicidio, si è reso latitante.

SPORT

La « natiuna » di Asti

Bini domina nel « Criterium degli Assi »

Asti, 25 settembre.

Il primo « Criterium notturno degli Assi », che ha avuto luogo questa sera organizzato dalla Società ciclistartica « Giovanni Gerbi », è stato abbastanza interessante, specialmente nella fase iniziale. Aldo Bini si è imposto nettamente su tutti gli altri concorrenti, vincendo quattro dei sette traguardi, tra cui l'ultimo a punteggio doppio. Partito proibitivo è stato escluso dalla disputa degli ultimi traguardi da una foratura al 35.o giro. Alla gara, cui hanno partecipato tutti gli assi, ha assistito grande folla. L'ordine di arrivo è il seguente:

1. Aldo Bini, di Prato con punti 26, che compie i km. 94.800 del percorso in ore 2.30'47"2/5 alla media oraria di km. 38.740; 2. Conte, punti 18; 3. Casola p. 15; 4. Lucai p. 9; 5. Coppi Serse p. 6; 6. Coppi Fausto p. 4; 7. Orlelli p. 4; 8. Bartali p. 2; 9. Brignole p. 2.

Spagnole-Milan a Torino?

La riunione di lusi sera

Organizzata dal Fronte della Gioventù si è svolta ieri sera all'Idroscalo del Valentino una riunione di boxe fra dilettanti. Ecco i risultati: pesi leggeri: Bertolotto b. Sebastiani ai p.; pesi gallo: Annale b. Griffa p. abb. giustif. alla seconda ripresa; pesi piuma: Cosio e Palumbo pari; pesi medio leggeri: Bianco b. Olivotti p. k.o. prima ripresa; pesi massimi: Doppi b. Baldini ai p.; pesi gallo: Mogilla b. Scorda 1 ai p.; pesi leggeri: Panico b. Maffiodo p. abbandono; pesi medio massimi: Venisti e Greco, pari.

E' annunciato come probabile per la seconda decade di ottobre l'irrinunciabilissimo (!) 20) un match fra i pesi massimi Spagnolo e Milan. L'incontro dovrebbe svolgersi al Teatro Lirico.

Nuvolari e Villoresi al Gran Premio di Milano

Milano, 25 settembre.

Le iscrizioni al Circuito automobilistico di Milano si vanno perfezionando. E' la volta, oggi, di Tazio Nuvolari, che lasciata di vincere per la terza volta la classica gara da lui già vista nelle edizioni degli anni 1936 e 1937.

Insieme a Nuvolari, a gilla difesa degli stessi colori, si è iscritto anche Gigi Villoresi, vincitore a Siena e brillante partecipante delle 500 miglia di Indianapolis. Villoresi, completamente ristabilito dal pauroso incidente di Ginevra, porterà una nota di particolare combattività.

La scuderia Milan ha iscritto altre quattro vetture che saranno come piloti: il collaudatore Cortese, il combattivo Ruggeri, l'ottimo Prisano e l'asso francese Sommer, vincitore delle più importanti gare francesi di quest'anno.

Le gare comunali di tiro a segno

Si sono svolte al Martinetto le gare comunali di tiro a segno, con notevole concorso di tiratori. Ecco i migliori risultati: « Gara di smistamento » - Esperti: 1. Vicentini; 2. Agostini; 3. Innocenti. Fucilieri: 1. Piccabiotto; 2. Giacosa; 3. Vivona. « Tiro accademico » - Maestri e aceli: 1. Innocenti; 2. Durand; 3. Marra. 1a e 2a classe: 1. Serafino; 2. Ravetti; 3. Salvaglio. « Gara d'onore » - Maestri e aceli: 1. Marra; 2. Durand; 3. Innocenti. 1a e 2a classe: 1. Ravetti; 2. Paiorno; 3. Stanchieri. « Campionato di eccellenza » - Maestri e aceli: 1. Marra; 2. Innocenti; 3. Agostini. 1a e 2a classe: 1. Serafino; 2. Ravetti; 3. Stanchieri. « Piccola » : 1. Avalanno; 2. Salvaglio; 3. Grassi.

Panna e Gerra Coppi parteciperanno sabato a Parigi alla « Nuit des Champions ».

CRONACA

Celebrazione di capodanno al tempio israelitico

Ieri, capodanno degli israeliti, è stato risperto al culto — come avevamo annunciato — il tempio di via Pio V, ricostruito nella sua essenziale struttura. Alla suggestiva celebrazione, fatta dal Rabbino Capo dott. Dario Disegni, sono intervenute personalità della Comunità, col presidente ing. Eugenio Nozzi, e gran parte degli israeliti che sono riusciti a sfuggire alle persecuzioni, ai campi di concentramento e di eliminazione dei nazi-fascisti. La Comunità è stata fortemente ridotta: dalla Germania sono ritornati soltanto 17 israeliti torinesi e nella lotta di liberazione in compagnia caddero.

Passeggia in mutande brandendo un grosso coltello

In mutande, con la camicia fuori, un pazzo, verso le 9 di ieri, forse la sua tradizionale apparizione in via Verolengo ang. v. Tofane, dal quarant'anni, gli occhi spiritati, brandendo un coltellaccio a serramanico, biascicava oscure minacce ed un coltellaccio della polizia, fatto avanti per ridurlo all'impotenza, doveva desistere dal suo tentativo e chiamare la « Volante ». Vi furono scene di panico, i passanti, non fortunatamente nessun incidente poichè, rotolando la lucida lama, il pazzo nel suo soccorso costume, s'inoltrava lungo la scarpata della ferrovia di Ciriè rendendosi irreperibile. Vana anche stata infatti la ricerche della « Volante » giunta poco dopo sul posto.

Bimbo uccisa da un carro

Nei pressi dello Acciaierie Fiat il bimbo di 5 anni Elio Gentile, la cui famiglia abita in via Belmonte 5, nel ritornare la palla con la quale giocava andò incontro alcuno e finì contro un carro che passava. Travolto e ferito in modo così grave, mentre il carrettiere procedeva per la sua strada, il piccino fu raccolto poco dopo da passanti e trasportato all'Astanteria Martini. Ogni soccorso riuscì vano ed il piccino spirò. Una pietosissima scena avvenne quando la madre apprese la sciagura.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Baglioni
Commerciante

Per volontà del caro Estinto non ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, corso Giulio Cesare 18. La Turbina, v. Palazzo Civico 2, t. 49-003

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosa Pietro Vincenzo

una immensità dolore ed infinito affetto la moglie Adele, la figlia Dott. Prof. Rosanna, il genero Rag. Dante San Lorenzo, la figlioccia Luisa lo ricordano a quanti lo amarono.

Dalla via buona si continua i giorni ma il buon uomo dove lo metto.

La Messa di anniversario sarà celebrata il giorno 27 corr. alle ore 7 nella Chiesa dei Portatori d'Asti.

Luigia Parbelle vedova Marchi, grata dalle dimostrazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Ettore

ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo grande dolore. In particolare ringrazia la famiglia Marchia di Asti, le maestranze delle Industrie Chimiche Marchi & C. di Asti, gli amici di Torino, Asti e Castagnole Monferrato che le furono tanto vicini nella sua sventura. (5913)

Torino, 26 settembre 1946.

La Famiglia del compianto

Rag. Giuseppe Meconcgnita

profondamente commossa delle manifestazioni di stima e di affetto tributate al Caro Estinto, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con animo grato la Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche, la popolazione di Alessandria e di Castellamo Bormida, la S. A. Molino San Giuliano Piemonte e tutte le gentili persone che di presenza, con scritti e con fiori vollero porre il suo grave lutto.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-501

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 6 p. p.

DISOTTEMME dattilo contemporista offresi. Scrivere SPI Torino casella 227 T. (5107)

DIPLOMATA maestra taglio offresi ovunque possibilmente casa signorile. Via S. Giulia 33, Pinerolo.

DIRIGENTE esperimentato lunga pratica lavorazione applicazioni sughero ed isolazioni termoacustiche, disposto recarsi ovunque anche all'estero, cerca posto adeguato oppure capitalista per impianto nuovo stabilimento. Scrivere SPI, Torino, casa. 90 T.

DISEGNATORE anziano, lunga pratica laniera donna tinio in pezza, filo reimpiegherebbesi. Scrivere SPI Torino casella 153 A.

DISTINTA signorina offresi dama compagnia signora sola nobile casato possibilmente. Scrivere SPI, Torino, casella 180 R. 79657

EX-carabiniere trentenne, fabbro occuperebbesi sorvegliante impresa costruzioni, stabilimenti. Scrivere SPI, Torino, casella 54 S.

FALEGNAME quarantacinquenne attrezzato occuperebbesi riparazioni, manutenzione stabili. Scrivere SPI, Torino, casa. 69 T.

INTERPRETE corrispondente inglese conoscenza francese ventiduenne presenza disposto trasferirsi ovunque viaggiare albergo offresi. Scrivere SPI Torino casa. 21 2.)

PERITO agrario diplomato Italasiani Lombriasco offresi azienda agraria. Scrivere SPI, Torino, casella 215 T. 5672

SOTTUFFICIALE Finanza pensionato 45enne offresi impiego qualsiasi, posto fiduciario. Martinengo, via Pigafetta 44. 19139

SIGNORA bella presenza occuperebbesi commessa cassiera massima fiducia, referenze. Scrivere SPI, Torino, casa. 200 R. 58139

SIGNORA bella presenza occuperebbesi tutto fare presso persona sola. Telefonare Lissa 10-37.

SIGNORINA anziana impiegherebbesi conoscenza cassiera disponendo cauzione 100.000. Manfredi, Garibaldi 4, Biella. 79672

SIGNORINA buona famiglia orfana, aspetto giovanile distinto, offresi indoeatrice importante Casa Mode. Gisella Tommasina, corso Nizza 13, Cuneo. 70484

STENODATTILOGRAFA velocissima corrispondente ottime referenze occuperebbesi libera subito. Scrivere Sipra, Torino, casa. 906 Z.

Nonna premurosa conoscenza francese inglese occuperebbesi anche come magazziniere o aiuto. Scrivere SPI Torino casella 13 R. 80839

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

UFFICIO Roma assume rappresentanze, commissioni, agenzie, articoli rami alimentari affini; stardelicredere, pratica, referenze. Scrivere SPI Torino casella 796 S.

26 ANNUNZI MATRIM. L. 15 p. p.

GIOVANE 28enne giovanile 2.000.000 arredamento sposerebbe gentilissima laureata. Dettagliare. Scriv. SPI, Torino, casa. 212 E.

GIOVANE professionista relativamente bene scopo matrimonio con signorina vedova 20-30enne, bella proprietaria, commerciante. Scrivere SPI, Torino, casa. 40 S.

LAUREATO 28enne, presenza, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio giovane bella piacente. Dettagliare. Scrivere SPI, Torino, casella 48 S. 16748

LAUREATO 28enne, buona posizione sociale e economica, sposerebbe massimo 28enne benestante e laureata. Scrivere SPI, Torino, casella 34 T. 27616

RAGIONIERA 24enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, casella 46 T. 27888

REDUCE alto dirigente quarantenne 1.500.000 liquidi più proprietà, abile dirigente azienda, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente signorina anche provincia di indiscutibile moralità. Scrivere SPI, Torino, casella 196 R. 79436

TRENTOTTENNE buona distinta ottima posizione sociale conoscerebbe scopo matrimonio persona seria adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, casella 201 R. 79681

Nuova impiegata sposerebbesi anche provincia condizioni adeguate serietà, dettagliare. Scrivere SPI, Torino, casella 33 S. 15760

27 SMARRIMENTI L. 10 p. p.

MANDRIA completa riportando lupo cucciolo quattro mesi. Turci, C. Vittorio Emanuele 64. 28399

29 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITI paletot automobili per signora come nuovi vendesi. Tintoria via Gioberti 39. 27701

ACQUISTERei occasione servizio posateria argento. Scrivere SPI, Torino, casella 29 T. 27616

ACQUISTO cucina gas occasione vendo cucina economica. Borsatti, no. Pigafetta 20. 28239

ANTIGNITA' liquidazione guardaroba comò mobiletti ecc. Principe Amedeo 6 interno. 28617

BIGIOLETTA trasporto piano carico ribassato, nuova, vendesi occasione. Telefonare 58-377.

BIGIOLETTE, triciclo ottimo stato, completo occasione. Scrivere SPI, Torino, casella 213 E.

BERGAMO tappeto lana occasione 3 x 3 prezzo. Scrivere SPI Torino casella 79 T. 27788

DENTISTI vendesi « Unit-Ritter », sterilizzatrice « Newcastle » sacco vapore nuova. Telefonare 48-588.

FISARMONICA Dallapè acquisto se vera occasione. Scrivere SPI, Torino, casella 205 T. 24748

LENTE Contax Rolleiflex lenta sapparecchio acquisto. Tel. 41-695.

LIQUIDO partita mobili costruzione perfetta. Scrivere SPI, Torino, casella 205 R. 24744

MADONINE cucire acquisto, cantanti pagando massimo. Scrivere SPI Torino casella 180 S.

MOBILI occasione vendo salvaio. Rivoigersi Portineria piazza Nizza 30, 77. 27620

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale buffet tavolo radioscrivabar cristalli specchiera Barocco mobili vari. Chiocchia, Duca Abruzzi 51, 24-626. 2546

OCCASIONE vendesi sofà poltroncine mobili studio. Tel. 32-38.

OCCASIONE vendo bellissima pelliccia volpe rossa lunghezza. Telefonare 45-172. 28205

PELLICCIA nuova Kai naturale collo Lontra Manicaretto si Prima occasione. Barato, Roselli 22.

PIANOFORTE d'occasione compreresi. Scrivere SPI, Torino, casella 56 T. 27888

PIANOFORTI fisarmoniche compro vendo affitto riparazioni accordature. Via Nizza 71. 24709

VENDESI cinque gomme complete nuovissime per Aprilia. Telefonare 50-623. 28484

VENDO autocarro gommato meccaniche, regolare al miglior offerente. Via Lanino 3, Castello.

VENDO motocarrozzetta Indiana cassone laterale circolante. Orsello, via Cuneo 5. 27899

VEN gommata, nuova da trasformare corso. Scrivere Fornaroli, Brunchetti 1, Milano. 6671

più
volontieri
subito di cinema nella prossima stagione 1946-47 partirà, patrocinata gratuitamente, al premio Concorso Nazionale
"Aurora della rinascita,,
10.000.000
di premi offerti e fatti gli spettatori da
LA SETTIMANA INCOM
Cinegiornale sonoro di attualità e varietà diretto da Sandro Ballavicini

ACQUI
STAZIONE DI CURA INTERNAZIONALE - APERTA TUTTO L'ANNO
I FANGHI NATURALI di ACQUI rendono la pelle vellutata e sono contro l'obesità
GUARISCONO
Reumatismi - Artriti - Gotta - Sciatica
Postumi di fratture - Sinoviti
Dal 1 Ottobre riapertura del
GRANDE ALBERGO NUOVE TERME
COMPLETAMENTE RISCALDATO
Cura in casa - Ristorante di primo ordine - Orchestra
Informazioni: Direzione Terme - Acqui

CIRIO
le etichette CIRIO hanno un valore!

CERCASI D'URGENZA
LOCALE INDUSTRIALE
con Officina 250 mq. ed Uffici 250 mq. minimi
Scrivere casella 156 A S.P.I. - TORINO

ORO - GIOIE
BRILLANTI
Compro e presti autorizzati
CASOLATI
Via Botero, 19 - TORINO
GIOIELLERIA
OREFICERIA di FIDUCIA

ISTITUZIONI SCOLASTICHE
LEONARDO da VINCI
Via San Francesco da Paola, 16
TELEFONO 47-054
Il più organizzato e completo gruppo scolastico
Classi diurne e serali per:
Scuola Media - Ragioneri - Geometri - Liceo classico - Avviamento Commerciale - Avviamento Industriale
SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE REGOLARE
Corsi specializzati
di cronometria e riviste meccaniche - automobili
(Unici del genere in Torino)
Forti ribassi a favoreggiatori partigiani e reduci
Settembre gratuito di prova

TECNIGRAFI COMPASSI-REGOLI
E. ALLEMANDI & C.

Fonderia Val San Martino
Strada Val San Martino, n. 8
Telefono 21-411 - TORINO
Fusioni alluminio in terra conchiglia - leghe speciali

ORO COMPRO BRILLANTI ARGENTO
OGGETTI PERSONALI
DENTIERE USATE
(Premi del giuoco)
NEGOZIO DI OROLOGERIA

ERNIA
Si designato la premiere dei cosiddetti la vostra ernia sfugge a ringrana, provate gratis il
Contentivo extra Di Bernardo
sistema studio ed esperimenti, esperienza, brevettato, il Direttore della Casa di Milano rimarrà permanentemente a
TORINO sabato 28 e dom. 29 sett. ALBERGO GRAN MOGOL
GENOVA: lunedì 30, Alb. Terminus.
VARALLO: mart. 1 ott. gr. 4, Stazione Collegio gallo, Milano, viale Monza 11
A. F. 20027 - Milano

ATTENZIONE!
sulla strada della
SETTIMANA COMMERCIALE
non dimenticate il negozio
MOBILI e QUCINE
Stabilimento Po - Via Po, n. 24
Laboratorio e vendita:
S. GIUSTI - Via Montevideo, 4
TORINO - Telefono 60-00
FACILITAZIONI

ANTICIPI IMMEDIATI
su CESSIONE QUINTO STIPENDIO
RINNOVI - ESTINZIONI
CHIESA
Principi Acaia 25 - Tel. 71-697

GIOIELLI
ORO-BRILLANTI
COMPRA e VENDE
LAVORANTE:
Via Cavour, n. 6

PIANTE
in genere - Vivai specializzati per la selezione e la buona scelta delle varietà più meritevoli
Claudio e BATTISTA
GRUGO - Avegnano
(Padova)
Particolarità interessanti di
in
un Kolor 5.50

AVVISI SANITARI
Dottor EFRAIMIAN